

Verbale della seduta del Consiglio comunale del 8 febbraio 2018

Il Sindaco: "Buonasera a tutti, a tutti i Consiglieri presenti anche a chi ci ascolta in streaming da casa. Iniziamo il primo Consiglio comunale del 2018 e lascio la parola al Segretario per l'appello"

Il Segretario comunale: "Buonasera. Paolo Fuccio, Giuseppe Borri, Luisa Ferrari, Rosa Maria D'Urzo, Flavio Marcello Avvantaggiato, Andrea Galimberti, Federica Bellei (assente), Alberto Marastoni, Gabriele Gatti, Luca Villa, Maura Catellani (assente), Davide Caffagni, Fabio Lusetti, Assessore Esterno Matteo Panari. Undici su tredici"

Il Sindaco: "Nomino scrutatori per il gruppo di Maggioranza: Flavio Avvantaggiato e Alberto Marastoni, per l'Opposizione: Davide Caffagni. Faccio una breve comunicazione, perché stiamo potenziando il sistema di posta, sapete che stiamo implementando la sicurezza e non abbiamo certezza che arrivino in questi due giorni la posta. Faccio una comunicazione, perché Maura Catellani fino a metà maggio ha un impegno di lavoro fuori Regione, che la impegna durante tutta la settimana e per questa circostanza, così lo dico a tutti i Consiglieri, ci chiede di verificare, quando sia possibile, di fissare le sedute del Consiglio di venerdì o di sabato, in quei giorni rientra quindi insomma faremo le verifiche di volta in volta, compatibilmente con gli impegni di tutti i Consiglieri."

1. APPROVAZIONE VERBALI DI SEDUTA PRECEDENTE.

Il Sindaco: "Iniziamo con il punto 1 all'ordine del giorno: i verbali erano agli atti e sono stati consegnati. Se ci sono delle osservazioni da parte dei Consiglieri in merito ai verbali in oggetto? Niente, non c'è nessuna osservazione, mi sembra di capire, possiamo andare alla votazione del punto numero 1."

Chi è favorevole? Undici

Chi si astiene?

Chi è contrario?

Approvato all'unanimità.

2. "L.R. n. 5 del 04/07/2013 E S.M.I.: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLE PATOLOGIE E DELLE PROBLEMATICHE LEGATE AL GIOCO D'AZZARDO LECITO".

Il Sindaco: "Passiamo al punto 2 dell'ordine del giorno. Presenta il punto l'Assessore Luisa Ferrari, prego"

L'Assessore Ferrari: "Buonasera a tutti. Nell'ultimo Consiglio comunale del 20 dicembre 2017, nel relazionare ad un'interrogazione presentata dal Consigliere Lusetti, vi avevo fatto una scaletta cronologica di quelle che erano le azioni messe in atto da questa Amministrazione riguardo alla Legge sulla Ludopatia, L. R. 5/2013 e successive modificazioni e Delibera di Giunta Regionale n. 831/2017. Questa sera con questa delibera vi portiamo in approvazione il Regolamento, che è un altro strumento di cui si dota questa Amministrazione per poter così agire in contrasto al fenomeno della Ludopatia. L'articolo 6, comma 2, della Legge stabilisce anche quelli che sono i luoghi sensibili entro i quali, cioè i cinquecento metri, non ci possono essere delle attività con all'interno la presenza delle cosiddette "macchinette" o "slot". Uso questo termine, perché penso che ci capiscano tutti, anche quelli da casa e il pubblico. Vi faccio un piccolo elenco di quelli che sono i luoghi identificati dalla Regione, sono: gli Istituti scolastici di ogni ordine e grado, i luoghi di culto, gli impianti sportivi, le strutture residenziali e semi-residenziali in ambito sanitario e socio sanitario, le strutture ricettive per categorie protette e i luoghi di aggregazione giovanile ed oratori. La Delibera Regionale del 2017 inoltre, stabilisce anche quelle che sono le modalità applicative del divieto della legge e stabilisce anche che ogni Comune esegua una mappatura dei luoghi sensibili. Il Comune di San Martino in Rio ha adottato con Delibera numero 125 del novembre 2017 la mappatura dei luoghi sensibili del

Comune di San Martino. Abbiamo ritenuto di non dover indicare ulteriori luoghi sensibili diversi da quelli elencati dalla Regione Emilia Romagna, se non di annoverare la Biblioteca comunale tra i luoghi di aggregazione giovanile, in base alle indicazioni operative sempre della Regione. La bozza del Regolamento adottata questa sera, è praticamente composta da 10 articoli e si prefigge sostanzialmente di perseguire questi obiettivi: garantire che la diffusione del gioco lecito sul proprio territorio e nei locali ove esso si svolge avvenga riducendo gli effetti pregiudizievoli per la salute pubblica, il risparmio familiare, la continuità affettiva e la serenità domestica, l'integrità del tempo di lavoro, la sicurezza urbana, il decoro, la viabilità e limitare le conseguenze sociali dell'offerta di gioco su fasce di consumatori psicologicamente più deboli. Questo quindi è proprio perché abbiamo questa volontà di disincentivare il gioco che, da compulsivo, purtroppo, sovente degenera in una dipendenza patologica, in una vera e propria malattia che è riconosciuta che è il GAP, giusto Rosamaria? In questo Regolamento si uniformano praticamente anche tutti quelli che sono i principi, cioè la tutela dei minori, la tutela degli utilizzatori, il contenimento dei costi sociali, umani ed economici, la necessità di ridurre il danno derivante dalla Sindrome del gioco d'azzardo, come ho detto prima il GAP, la tutela della sicurezza urbana e del decoro urbano, della quiete della collettività. Stasera quindi, con l'approvazione di questo Regolamento, si definiscono quelle che sono le modalità di gestione delle attività relative all'esercizio di giochi leciti autorizzati, in conformità con l'obiettivo di limitare gli effetti per la salute pubblica, la prevenzione della dipendenza patologica di soggetti a rischio. Vorrei sottolineare, inoltre, che questo Regolamento è il frutto di un lavoro che ha coinvolto l'ufficio Commercio e gli Assessori dei Servizi sociali di tutta l'Unione della Pianura Reggiana. Auspichiamo, come Gruppo, che anche da questo Consiglio comunale possa partire un segnale molto forte, andando all'approvazione di un Regolamento all'unanimità, com'è successo anche negli altri Comuni dell'Unione e anche in altri Comuni oltre Provincia. Prima di concludere il mio intervento però vorrei dare anche i dati riguardo al Gioco a San Martino, alle giocate di San Martino dei giochi leciti. Mi riferisco sempre, che sono arrivati purtroppo non in tempo per il 20 dicembre, ma sono arrivati prima della fine dell'anno, sono dati secondo me, secondo noi, molto importanti. Per quanto riguarda il 2015, a San Martino, per quanto riguarda le Slot, sono stati giocati 3.411.326,49 euro, anche se è un dato che non riguarda il Regolamento, però è un dato che, almeno personalmente, mi ha lasciato davvero strabiliata, le lotterie istantanee, che sono i "gratta e vinci", 1.125.000 euro. Il totale comunque delle giocate a San Martino, che siamo un Paese di 8.100 abitanti, quindi consideriamo tutti, dal bambino di un mese a mia mamma che ha 86 anni che è in Casa protetta, sono 5 milioni di euro, il 2015. Nel 2016, per quanto riguarda le Slot, sono 3.339.354,65 euro Per quanto riguarda sempre le lotterie istantanee: 1.218.000 euro per un totale di 5.178.568,74 euro. Vi vorrei anche anticipare che ho fatto predisporre dall'ufficio Commercio le copie di questi dati, che li potete, come Consiglieri, ritirare direttamente senza fare l'accesso agli atti, perché credo che li dobbiate avere. Riteniamo che siano dati molto importanti e quindi a supporto dell'approvazione del Regolamento di stasera, che non si esaurisce diciamo questo percorso con un Regolamento, sicuramente dovranno essere messe in atto anche altre azioni, però partiamo con questi strumenti in modo da poter contenere e, quanto meno, fare anche un'educazione psicologica ai nostri Cittadini, alle fasce più deboli, grazie"

Il Sindaco: "Grazie all'Assessore Luisa Ferrari della sua esposizione molto chiara ed esaustiva, con dei numeri incredibili. Adesso se ci sono degli interventi ci iscriviamo da me, vi prego di seguire sempre questa scaletta, perché la sbobinatura avanza delle ore di lavoro. Si è iscritto il Consigliere Caffagni, prego Davide"

Il Consigliere Caffagni: "Buonasera. Premesso che sono numeri ovviamente allarmanti e quindi il nostro Gruppo ovviamente voterà sicuramente a favore, però volevo chiedere una cosa: noi stasera approviamo questo Regolamento, ai Commercianti o agli Esercenti che hanno appunto questi strumenti e che si trovano all'interno di queste zone diciamo sensibili per

la distanza di cinquecento metri, sono già stati informati oppure da domani insomma bisognerà andare luogo per luogo a informare e verificare?”

L'Assessore Ferrari: “La normativa prevede l’invio di una lettera ai Gestori o comunque ai locali in cui sono presenti queste macchinette, dopodiché ci sarà un censimento, che verrà fatto dall’Amministrazione comunale, con relativo apposito..., non mi viene il termine in questo momento, sì, un codice identificativo che verrà messo sull’apparecchio, con la scadenza della concessione, di modo che, alla scadenza della concessione, non potrà essere rinnovata. Ti faccio presente, forse non l’avevi magari l’altra volta, comunque lo ricordo, abbiamo fatto anche un incontro come Comuni della Pianura Reggiana con le Associazioni di categoria, i quali ci hanno tutti sensibilizzato, a proseguire; è chiaro che si cercherà di fare un percorso, non dico anche condiviso, ma di informazione. Questo Regolamento prevede anche che, il nostro Sindaco, abbia, i Sindaci abbiano la facoltà di emanare delle ordinanze per quanto riguarda gli orari. Su questo argomento vorremmo un attimino prendere tempo per fare delle considerazioni, in particolare questa: bisognerebbe e sarebbe opportuno che questa ordinanza fosse uniforme non solo sul territorio ma anche sui territori limitrofi, in quanto, da prevedere l’emigrazione delle persone che in determinati orari non giocano a San Martino, ma potrebbero andare a giocare a Campogalliano o Rubiera, quindi questo preclude uno studio un attimino più approfondito”

Il Consigliere Caffagni: “Ad oggi quindi diciamo che gli Esercenti di San Martino ancora non sono stati informati di questa novità che si andrà a provare stasera, insomma”

L'Assessore Ferrari: “A parte che l’Assessore D’Urzo ha fatto comunque dei sopralluoghi per presentarsi nei locali, secondariamente, sono comunque informati di questa Legge, perché noi abbiamo anche degli Esercenti, adesso andremo anche a dare due di quelle vetrofanie che riguardano i “no slot”. Al riguardo stiamo seguendo quelli che sono i passaggi che la legge prevede, una volta che è approvato il Regolamento, procederemo con l’invio della documentazione e i vari bollini che verranno messi sulle macchinette”

Il Sindaco: “Aspetta eh. Rosamaria D’Urzo? Prego”

L'Assessore D’Urzo: “Un anno fa, quando si è cominciato a discutere a proposito di questi cambiamenti nelle delibere, ero andata ad invitare proprio tutti gli Esercenti di San Martino a una riunione, a un incontro a Correggio, sia per sensibilizzarli sul problema che per cominciare a parlare di cosa si stava muovendo a proposito. Purtroppo nessuno di loro ha partecipato a quell’incontro”

Il Sindaco: “Davide Caffagni”

Il Consigliere Caffagni: “Bene, un’ultima osservazione: volevo proporre una modifica formale al Regolamento. L’articolo 4 dice che “L’apertura di nuove sale slot è vincolato al rispetto di specifiche norme del Piano Strutturale comunale del Regolamento Urbanistico Edilizio comunale”, secondo me sono strumenti urbanistici che il Comune di San Martino non ha, sbaglio Segretario? Se non sbaglio, siamo ancora al PRG come strumento urbanistico vigente, quindi per evitare fraintendimenti, anche in relazione alla nuova Legge Urbanistica della Regione del 21 dicembre, proporrei questa formulazione: “L’apertura di nuove sale slot è vincolata al rispetto delle previsioni della pianificazione urbanistico-edilizia vigente”, in modo da evitare riferimento a specifici strumenti urbanistici che poi un domani non saranno attuali e che non sono tuttora attuali.

L'Assessore Ferrari: “Non sarà attuale neanche il PSC, perché dovremo passare al PUG, quindi o passiamo direttamente al PUG, io qua mi rimetto comunque al Segretario”

Il Segretario comunale: “È chiaro che il riferimento è allo strumento urbanistico vigente e alle norme tecniche di attuazione attualmente vigenti, questo è indubbio, per cui se volete cambiarlo, con Piano Regolatore Generale...”

Il Consigliere Caffagni: "Io avevo proposto..."

Il Segretario comunale: "Scusi... No, no prego"

Il Consigliere Caffagni: "Io avevo proposto, appunto, senza dare nomi specifici: "il rispetto delle previsioni della pianificazione urbanistico-edilizia vigente", in modo che a prescindere dal nome dello strumento in concreto, sarà sempre attuale"

L'Assessore Ferrari: "Ti chiedo che se recepiamo questa tua richiesta, possiamo andarlo ad approvare ugualmente questo per procedere poi eventualmente ad altre...?"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, sì, era solo proprio una precisazione al miglioramento della..."

L'Assessore Ferrari: "Cioè se lo diamo, comunque con questa precisazione, approvato così possiamo proseguire con le altre azioni, insomma, se no dovremmo aspettare il prossimo Consiglio comunale che io credo che andiamo troppo..."

Il Sindaco: "No, votiamo l'emendamento poi votiamo la delibera di Consiglio. Prego, Consigliere Lusetti"

Il Consigliere Lusetti: "Niente, noi vogliamo solo dire che siamo soddisfatti visto appunto quello che già avevamo richiesto a suo tempo al Consiglio, per cui ci vede sicuramente favorevoli"

Il Sindaco: "A questo punto dobbiamo fare tre votazioni: la prima la facciamo sull'emendamento presentato dal Consigliere Caffagni.

Chi è favorevole?

Chi si astiene?

Chi è contrario?

È votato all'unanimità.

Questa delibera richiede l'immediata eseguibilità, quindi votiamo altre due volte?"

Il Segretario comunale: " Sì, il Regolamento..."

Il Sindaco: "Adesso votiamo il Regolamento sulla Legge Regionale n. 5 del 4/7/2013, l'approvazione del regolamento per la prevenzione e il contrasto delle patologie e delle problematiche legate al gioco d'azzardo lecito.

Chi è favorevole?

Chi si astiene?

Chi è contrario?

Approvato all'unanimità.

Portiamo all'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi si astiene?

Chi è contrario

È approvato all'unanimità anche questo"

3. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI "PROGETTO SAN MARTINO" ED "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" MOZIONE DI CENSURA RELATIVAMENTE ALLE DICHIARAZIONI RESE DALL'ASSESSORE ROSAMARIA D'URZO NEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 MAGGIO 2017 IN CONSIDERAZIONE DEGLI SVILUPPI DELLA VICENDA ASP.

Il Sindaco: "Passiamo al terzo punto dell'Ordine del Giorno Presenta l'ordine del giorno il Consigliere Luca Villa, prego, la lettura al Consigliere"

Il Consigliere Villa: "Questo Ordine del Giorno richiama un po' una vicenda che si è prolungata nel corso dei mesi e che ha avuto compimento nel dicembre scorso. Leggo il testo, di solito non lo faccio, però stavolta sono obbligato a farlo, se no non si capisce di cosa parliamo. "Premesso che:- in data 1° dicembre 2017 si teneva un incontro sul tema ASP "Magiera Ansaloni" richiesto dai Gruppi di Opposizione e che a detto incontro erano presenti il Sig. Sindaco, l'Assessore competente Dott.ssa Rosamaria D'Urzo, il Dott. Gorrieri Marco (ASP), il Capogruppo di Maggioranza, Sig. Andrea Galimberti, ed altresì i Consiglieri Dott. Avantageggiato, Lusetti, Catellani e Borri; -in quella sede veniva ripercorsa tutta la vicenda ASP, con riferimento ai dati contabili costituenti i fondi di riserva dei Comuni conferenti le Case di Riposo (tra cui San Martino in Rio);- la richiesta dell'incontro è stata sostenuta dai Gruppi di Opposizione al fine di comprendere se la Casa di Riposo di San Martino avesse prodotto (sino a maggio 2016), riserve di utili oppure perdite e nel caso di riserve positive come le stesse fossero state destinate; i Gruppi di Opposizione avevano a loro mani i dati - come liberati dalla Dott.ssa Nicolai, Direttore di ASP e dall'allora Assessore competente, -dai quali ben emergevano riserve attive a favore del Comune di San Martino in Rio e in forza di detti dati i Consiglieri Villa, Lusetti, Caffagni e Catellani hanno cercato più volte chiarimenti volti anche a scongiurare l'odierna mozione. Considerato che: l'Assessore D'Urzo, durante la seduta consiliare del 17 maggio 2017-a precisa domanda sull'esistenza di utili o perdite per il Comune di San Martino in Rio dichiarava: "...le perdite, però, sono iniziate nel 2014 e quindi è nel 2014 che ci si è posti il problema di come distribuire al meglio..."; la Consigliera Catellani replicava: "Il 2014 non ha registrato una perdita, ma ha registrato un utile e questo è stato detto anche in sede consiliare ad ottobre 2015...."; l'Assessore D'Urzo rispondeva: "I dati sono pubblici quindi li puoi andare a trovare nel bilancio e le perdite sono iniziate nel 2014....."; l'Assessore affermava: "...Le perdite si sono verificate nel 2014 con assoluta certezza, ripetuto e visto sul Bilancio"; "...il problema si è posto nel 2014, perché sono iniziate lì le perdite...." "...Consigliera Catellani, lei si può sconvolgere con le mie parole, è anche molto facile sconvolgersi con le parole che uno esprime raccontando dei dati che sono stati studiati..." Interveniva poi il Consigliere Lusetti Fabio: "Quali sono i cambiamenti e la modifica degli accordi?". L'Assessore ha risposto: "Non ci sono state modifiche, non sono stati modificati gli accordi", l'Assessore D'Urzo ancora replicava: "...voi supponevate che la delibera modificasse il Contratto di Servizio e invece no, non lo modificava....". Valutato che: -le dichiarazioni dell'Assessore D'Urzo collidono con i dati invece emersi durante l'incontro del 1 dicembre 2017 e quindi anche con quanto dichiarato dalla precedente Amministrazione, cioè la Casa di Riposo di San Martino in Rio ha sempre prodotto utili e non perdite; -che l'Assessore D'Urzo ha quantomeno dimostrato scarsa attenzione alle modalità di espletamento del Servizio alla medesima affidato, con ogni conseguente rischio anche in relazione a scelte politiche eventualmente declinate da detta disattenzione; -che le dichiarazioni dell'Assessore D'Urzo sono state fuorvianti non solo nei confronti delle Opposizioni, ma di tutto il Consiglio comunale e comunque non aderenti alla realtà; -che dette informazioni erano nella disponibilità dell'Assessore D'Urzo sin dall'inizio del suo mandato; -che la scarsa attenzione alle modalità di espletamento del Servizio, nonché la superficialità di talune risposte dell'Assessore D'Urzo, potrebbero determinare scelte sbagliate per il nostro Comune e che a tutt'oggi le Opposizioni si sono riservate ulteriori verifiche proprio in relazione alla delibera di Giunta comunale n. 97/2016, come promossa dall'Assessore D'Urzo, esprime censura rispetto alle dichiarazioni rese dall'Assessore Rosamaria D'Urzo durante il Consiglio del 17 maggio 2017"

Il Sindaco: "Direi di dare subito la parola all'Assessore Rosamaria D'Urzo, prego Assessore"

L'Assessore D'Urzo: "Grazie Sindaco. È bene che è stato letto quest'ordine del giorno in maniera integrale, è infatti necessario che ne venga compreso il senso. Si tratta di una censura, in termini più colloquiali un atto di sfiducia, che i Consiglieri di Opposizione, in ordine di firma Lusetti, Villa, Catellani e Caffagni, mi rivolgono. La sottoscritta, a detta dei Consiglieri, durante il Consiglio comunale del 17 maggio 2017, avrebbe pronunciato dichiarazioni, cito le precise parole, "fuorvianti e non aderenti alla realtà". In altre parole, sarei stata bugiarda.

Bene, partiamo da quanto scritto dai Consiglieri di Minoranza nell'ordine del giorno. A un certo punto si afferma, cito testualmente, "A precisa domanda sull'esistenza di utili o perdite per il Comune di San Martino in Rio, l'Assessore D'Urzo dichiarava.....". Bene, pur leggendo e rileggendo il verbale della seduta del 17 maggio 2017, questa precisa domanda non c'è. I verbali sono qui e sono anche registrati. Vado avanti con gli enunciati: "La Consigliera Catellani, citando un Consiglio comunale del 2015, affermava che il 2014 non ha registrato una perdita, ma ha registrato un utile"; anche quest'affermazione non corrisponde al vero. Infatti in una seduta consiliare del 1 ottobre 2015, a cui erano presenti sia il Consigliere Villa che la Consigliera Catellani, discutendo di bilancio consolidato, la Dott.ssa Viani prima e l'Assessore Cavazzoni poi spiegavano, in quella data, che nel 2014 si era verificata una perdita nell'ASP di 68.115 euro, che veniva coperta utilizzando le riserve straordinarie accantonate negli anni precedenti dai Comuni di Campagnola, Rio Saliceto e San Martino in Rio, per la quota di 22.705 euro ciascuno. Il Consigliere Marconi, del vostro stesso Gruppo all'epoca, nominando esattamente le cifre e la suddivisione delle stesse nei tre Comuni, chiedeva delucidazioni, dunque, all'epoca, era noto a tutti che si erano verificate delle perdite e che erano state suddivise nei tre Comuni. L'Assessore Cavazzoni spiegava, sempre nello stesso Consiglio comunale di ottobre, che essendo il personale dell'ASP perlopiù femminile, si erano verificate diverse maternità in una struttura e per una questione di mutuo aiuto si era deciso propriamente e legittimamente di distribuire le perdite in parti uguali, usando i fondi di riserva accantonati, questo perché una maternità o anche più, potrebbero capitare in una qualsiasi delle strutture ASP. Sappiamo bene che una maternità, evento sicuramente meraviglioso, ha un costo che in un'Azienda pubblica quale ASP vale il doppio: l'Ente paga sia le donne in maternità che il sostituto, infatti non interviene l'INPS. Immaginate se questo fosse successo nella nostra struttura e fossimo andati in perdita senza poter condividere con gli altri le spese, la nostra struttura avrebbe dovuto chiudere oppure avremmo dovuto rinunciare ad altri Servizi. Per questo si è deciso anche, e mi dicono soprattutto su sollecitazione del nostro Comune, di studiare come ripartire le perdite in modo equo, facendole ricadere anche su Correggio, che fino al nuovo contratto di servizio era esclusa non avendo conferito la sua Casa di Riposo. Riprendo la lettura dell'ordine del giorno: interveniva il Consigliere Lusetti che dice: "Quali sono i cambiamenti e le modifiche degli accordi?". L'Assessore D'Urzo replicava: "Non ci sono state modifiche, non sono stati modificati gli accordi"; ecco, anche questa risposta non è presente nei verbali relativi al Consiglio comunale del 17 maggio 2017. In realtà, come si può leggere nei verbali del Consiglio, io a quella domanda rispondevo e leggo testualmente: "Il cambiamento è che adesso esiste un sistema di riparto delle perdite che prima non c'era". La risposta che mi è attribuita aver dato nel Consiglio comunale del 17 maggio 2017, in realtà era relativa a una vostra interpellanza del novembre 2016, che si riferiva a un atto mai esistito e pertanto non modificabile. Continuo a leggere l'ordine del giorno. Devo dire che l'intero ordine del giorno, che stiamo analizzando e che rivolge una censura nei miei confronti, contiene frasi abilmente estrapolate poste in ordine non cronologico per avvalorare la tesi che io avrei raccontato bugie. Peccato che le premesse dell'ordine del giorno, come stiamo scoprendo, non corrispondono alla verità e ribadisco il concetto che tutto è verificabile, perché registrato. Con la mia affermazione "Le perdite sono iniziate nel 2014 e quindi è dal 2014 ci si è posti il problema di come distribuirle al meglio", mi riferivo all'ASP, che è un'unica azienda, per tutto il mio discorso io mi son riferita all'ASP come unica azienda. L'ASP, fin dalla sua fondazione, costituisce un'unica azienda, al di là della consapevolezza che si poteva avere di essa nel corso degli anni. Del resto questo fatto non lo affermo io per la prima volta nel Consiglio del 17 maggio 2017, ma l'aveva affermato due anni prima la compianta Dott.ssa Nicolai, ottima manager e ottima persona, molto stimata nell'ambiente. La Dott.ssa Nicolai, che voi spesso citate, che ha reso la nostra ASP un esempio per le altre della Provincia, durante il Consiglio comunale a San Martino in Rio, sempre nell'ottobre 2015, affermava, cito: "Dalla metà del 2010, da quando ho iniziato a dirigere l'ASP, ho cominciato a vedere e quindi a condurre e ad avere una visione dell'Azienda in maniera unitaria. Vedete, le perdite o gli utili non vengono generati dalla struttura muraria, che è quello che è rimasto in capo ai Comuni, ma dalla gestione, che è ASP". Nell'ordine del giorno viene inoltre citato l'incontro sull'ASP del 1

dicembre 2017, avvenuto tra i Consiglieri di Maggioranza e di Opposizione; bene, in quella riunione non c'è stato nessuno *scoop*, come invece qualcuno vuol far credere ai nostri Concittadini, non sono state scoperte le carte e mostrati i conti segreti con i numeri nascosti, bensì il Direttore Gorrieri, qui presente questa sera, ha mostrato gli investimenti fatti dall'ASP sulla nostra Struttura. Ne cito qualcuno: impianto elettrico, gruppo elettrogeno, impianto telefonico, ristrutturazione interni, sollevatori, eccetera. I fondi di riserva c'erano e sono stati utilizzati per ripianare la perdita del 2014-2015 e i restanti conservati per le finalità di legge che sono eventuali ripiani di gestione e investimenti futuri. Vedete, se ho sbagliato qualcosa, ho peccato di ingenuità, perché è da più di un anno che insieme ai tecnici del Comune e dell'ASP mi affanno a rispondere a interpellanze, risposte scritte, Consigli comunali, riunioni su ovvietà e soprattutto da voi note da quando si sono verificati gli eventi. Non vi è stato tenuto nascosto nulla, cose ovvie che allora non hanno suscitato nessuno scandalo, anche perché tutto si era svolto rispettando le regole. Con il contratto di servizio studiato dall'Amministrazione precedente approvato dalla nostra, si sono stabiliti i criteri di ripartizione delle perdite che prima non erano chiari, anche perché prima non si erano mai verificate perdite. E' da un anno che ripeto queste informazioni che derivano da un approfondito studio di atti e bilanci, pubblici e controllati. All'inizio di questo mandato pensavo che le vostre richieste fossero sincere e dovute. Da parte mia ho mostrato disponibilità e buona disposizione che, possiamo dirlo, non trovava sempre piena condivisione nel mio Gruppo, ma io sono un medico e non si fa il medico, si è medici sempre, per giuramento, ascolto e curo tutti e quindi con pazienza ho risposto, spiegato, reso comprensibili e accessibili temi complessi, non solo per voi, sia chiaro, ma perché le nostre discussioni, quelle che si svolgono qui, siano chiare ai nostri Cittadini, che hanno diritto di comprendere. Pazienza, disponibilità, ascolto, certo, ma qui vedo da parte vostra una chiara volontà di gettare fango sulla mia persona e, attraverso me, indebolire la Giunta, attuare così un modo di fare politica becero che mira ad attaccare per distruggere. Una politica non basata su fatti concreti, che sono quelli di cui vi ho sempre parlato e avete ascoltato anche da altri, questa non è amministrazione, questa non è politica e non dovrebbe appartenere nemmeno a un Gruppo di Opposizione e Minoranza quali voi siete. La mia, la nostra, è una politica, un'Amministrazione di governo, i Servizi sociali e sanitari sono gestiti e condivisi da Aziende pubbliche. In una dialettica tra Maggioranza e Opposizione potrebbe esserci come tema di confronto il fatto che a qualcuno di voi o a tutti voi non piaccia l'ASP. ASP significa azienda pubblica, quindi potrebbe non piacere una gestione pubblica dei Servizi agli Anziani e alle Persone; noi siamo convinti che i Servizi sociali e Sanitari debbano essere condivisi e gestiti da aziende pubbliche che offrono più garanzia e tutele. Anche la Regione sta lavorando, affinché le ASP diventino più competitive rispetto al privato e infatti i bilanci stanno vedendo il frutto di questo lavoro. Scontri tra ideali ben vengano, sono senz'altro un arricchimento reciproco, non lo è invece cercare cavilli legali, che neanche esistono, per avvalorare ipotesi sul nulla. Spero in un futuro più disteso tra tutti noi, che metta al centro il bene del Paese e non soltanto l'intenzione di far sembrare gli altri quello che non sono. Grazie"

Il Sindaco: "Grazie all'Assessore Rosamaria D'Urzo. Chiedo se vi è una replica da parte dei Consiglieri di Opposizione, se vi iscrivetevi. Si iscrive per primo il Consigliere Lusetti, prego"

Il Consigliere Lusetti: "Premetto che non è sicuramente sulla persona che noi abbiamo dei dubbi, è sulle dichiarazioni che sono state fatte, perché credo che la sera che noi abbiamo parlato e che c'è stata una discussione molto accesa, era sul discorso delle risorse che erano rimaste a favore della nostra Casa di Riposo e questo era ben chiaro nella discussione che ne emergeva, per cui noi paravamo sempre in quella direzione per capire se c'era qualcosa che non andava. Questo per dire che noi abbiamo fatto il nostro lavoro come Opposizione, perché stiamo controllando e crediamo che sia giusto che sia questo e lo facciamo nel rispetto della Cittadinanza. Non ce l'abbiamo sicuramente né con la Giunta e né col Consiglio, non è questo il nostro mandato, il nostro mandato è quello di controllare e di cercare di fare andare bene le cose, uno; l'altra cosa è questa: noi ci siamo insospettiti e ve lo dico sinceramente, anche

perché su questa cosa e, questo lei Assessore lo sa benissimo, è stata fatta una delibera di Giunta retroattiva perché è stata fatta successivamente ed è stata poi posticipata come data. Tutto ok tutto a posto, non è un problema, però quando lei dice che noi siamo in malafede, non è questo. Assolutamente non vero e non l'abbiamo con lei, noi l'abbiamo con le dichiarazioni. Infatti questa censura è sulle dichiarazioni, tant'è vero che nel 2014, 2015, 2016 le ASP avevano dei bilanci separati, di cui ne abbiamo parlato, se non vado errato, proprio nell'incontro che abbiamo fatto a dicembre ed effettivamente è emerso che San Martino rispetto ad altre aveva delle plusvalenze, che poi voi ci avete dimostrato con fatture essere state spese, che qua ci sono fatture, dopo qua possiamo entrare nel merito di una cosa che è diversa dalla censura che noi abbiamo fatto nelle dichiarazioni che lei ha fatto, perché qua ci sono anche fatture che sono sui letti, su altre cose che sono in carico all'ASP e non al Comune, comunque questa è un'altra cosa. Rimaniamo alla censura, la censura è semplicemente dovuta a quello che lei ha dichiarato, perché era ben chiaro, se noi andiamo a vedere bene tutto il discorso che abbiamo fatto, che quello che noi le chiedevamo era: attenzione, che quello che andiamo a fare va bene, però azzeriamo i conti da quel momento, perché noi abbiamo delle plusvalenze e qualcun altro ha delle minusvalenze, tant'è vero che dopo quel discorso che abbiamo fatto e l'incontro che abbiamo fatto, noi vi chiediamo un'ulteriore documentazione per vedere i conti perché giustamente, come dice lei, l'ASP è unica e vediamo se è stato utilizzato lo stesso metodo e lo stesso metro. Questo per dirle, ribadisco, che non l'abbiamo con lei, probabilmente lei questi dati lieli hanno dati. Secondo noi, forse, secondo il nostro parere, è giusto controllarli perché non sono esatti e questo l'hanno portata a fare queste dichiarazioni però non è sulla persona, non è contro la Giunta, non è il nostro mandato. Il nostro mandato è quello di controllare e di cercare anzi di aiutare la Giunta a non fare errori, noi è quello che stiamo cercando di fare. Grazie"

Il Sindaco: "Bene, ci sono degli altri iscritti. Davide Caffagni, prego"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, mi associo anch'io alle parole del Consigliere Lusetti per dire che assolutamente questa mozione se si chiama di censura ha un motivo e non è uguale se si chiama mozione di sfiducia. Censura è stata fatta sulle dichiarazioni che sono state rese che, come diceva il Consigliere Lusetti, in quella sede consiliare ci si riferiva ovviamente agli utili che la Casa di Riposo di San Martino aveva prodotto nei vari anni. Se avessimo voluto fare una mozione contro la persona dell'Assessore, avremmo fatto una mozione di sfiducia, cosa che qua non c'è scritta la parola "sfiducia" e non è fatta contro la persona, ma contro le affermazioni, così come qualche mese fa è stata fatta una mozione di censura su alcune dichiarazioni rese dal Sindaco, ma non era una mozione di sfiducia nei suoi confronti, quindi questo, respingo ovviamente quanto è stato detto da lei, perché non corrisponde al vero, ma è stata fatta nei confronti delle affermazioni. Affermazioni che, nel momento in cui viene detto che nel 2014 a San Martino non c'erano utili, ovviamente è un'affermazione che, dall'incontro che è stato fatto il 1 dicembre, è emerso tutto il contrario, perché dai prospetti che quella sera sono stati dati, risulta che nel 2014 ci sia stato un utile per San Martino di 55.000 euro, quindi è evidente che nel momento in cui noi abbiamo un incontro in cui ci vengono date delle tabelle, in cui c'è scritto che nel 2014 la riserva ipotetica se fosse rimasta come era precedentemente avremmo avuto un utile annuo di 55.000 euro e globalmente un saldo progressivo di 138.000, è evidente che noi nel momento in cui ci sentiamo dire che nel 2014 lì iniziano le perdite, qualcosa collide. Che l'ASP abbia avuto una perdita, può anche averla avuta, però noi siamo Consiglieri di San Martino e ci stiamo preoccupando anzitutto di capire i fondi di riserva che erano di San Martino dove sono finiti, quindi la mozione di censura è stata fatta esclusivamente rispetto appunto a queste parole che hanno fatto ovviamente in base alle quali si capiva che a San Martino nel 2014 non ci fosse un utile. Quella sera poi sono state date queste tabelle, ci sono state inviate delle fatture e, come diceva il Consigliere Lusetti, si potrà entrare in quel discorso, perché anche lì abbiamo trovato alcune discordanze di varia natura, ma non è ovviamente l'argomento principale di questa mozione, però, torno a ribadire, è una mozione di "censura" sulle parole e non è una mozione di "sfiducia" sulla persona"

Il Sindaco: "Bene, grazie a Davide Caffagni. Ci sono degli altri interventi? Luca Villa, prego"

Il Consigliere Villa: "Sì, io volevo rifarmi su un passaggio che ha fatto l'Assessore D'Urzo perché mi ha un po' colpito. Ha detto: "La vostra volontà è di gettare fango sulla mia persona". Ci siamo sempre dati del tu, non passo al lei in questo momento, però francamente questa è un po' una caduta di stile, perché questo sì che è un attacco personale, questo sì, perché dirci che vogliamo usare la macchina del fango, francamente lo trovo davvero sgradevole, perché non è così, perché il punto del contendere è uno e uno soltanto e ce lo siamo portati avanti per mesi e la risposta stessa finale che ci avete dato, a riprova del fatto che quello che sostenevamo non era così scontato, ci avete messo mesi per darcela, per portarci i numeri davanti, ed è data dal fatto che l'ASP ha usato i fondi di San Martino per coprire i buchi derivati da una gestione unitaria, mentre la Casa di Riposo di San Martino, fuori dall'ASP, ha sempre e solo prodotto utili, quindi il tema è: lei ha detto, tu hai detto che noi saremmo a favore delle privatizzazioni selvagge contro il pubblico nelle sue....., non stiamo dicendo questo, stiamo dicendo: "Attenzione, guardiamo perché non è detto che tutto quello che è pubblico sia un bene". La solidarietà, ben venga la solidarietà, però mettiamo i puntini sulle i, spieghiamo chiaramente come sono andate le cose. Fino al 2014, cioè nel 2014, gli utili prodotti dalla Casa di Riposo di San Martino sono stati usati per tappare i buchi dell'ASP. Questa era la sintesi di tutto il discorso, tutto qua, non c'è fango non c'è nient'altro, c'era da dire questa cosa"

Il Sindaco: "Ci sono interventi da parte dei Consiglieri di maggioranza? Bene, prego"

Il Consigliere Galimberti: "Avevo anch'io qualcosa da dire, mi sembra abbia detto tutto l'Assessora Rosamaria D'Urzo. C'è da dire una cosa, però, bisogna rimarcarla, perché questa qui mi è sembrata un po' la fiera dell'ipocrisia. Siete ipocriti, perché voi censurate uno, gli buttate effettivamente fango poi adesso vi tirate indietro e dite: "No, non abbiamo attaccato, in fondo gli vogliamo bene", quando secondo me bastava leggere quella delibera che voi avete citato, quella del 1 ottobre 2015 con tanto di verbale, con le varie domande del Consigliere Marconi, allora Consigliere di Minoranza, le risposte di Nadia Viani, per capire che in fondo si parlava dell'ASP in senso generale. Noi non abbiamo mai parlato di perdite da parte di San Martino, abbiamo parlato di perdite dell'ASP, bastava leggere questo, parole a cui voi e risposte a cui voi, quelle di Nadia, non avete rivolto nessuna critica, anzi alla fine l'avete accettato, astenendovi nel voto finale, come normalmente fa la Minoranza quando si tratta di questioni di Bilancio. Quando c'è il bilancio vero e proprio, su questioni di Bilancio la Minoranza si astiene, normalmente, per tradizione è sempre stato così, quindi, ti ho detto, rimarcando la fiducia che abbiamo nell'Assessore Rosamaria D'Urzo per tal motivo noi voteremo contro questa mozione di censura, chiamiamola benevolmente così, torniamo a rimarcare la vostra ipocrisia sugli interventi prima esposti, grazie"

Il Sindaco: "Una replica da parte del Consigliere Villa, poi dopo andiamo..."

Il Consigliere Villa: "Solo una domanda: "Tu davvero pensi che tutta questa discussione sia stata fatta da noi sul bilancio dell'ASP e non sul bilancio della Casa di Riposo di San Martino?"

Il Consigliere Galimberti: "Guarda, Luca, io mi sto sempre più convincendo che qualcuno nell'ambito del Consiglio e qualcun altro fuori del Consiglio abbia interesse a rendere questo clima avvelenato poi tu pensa quello che vuoi, io son convinto di questo"

Il Consigliere Villa: "Cosa c'entra? Ti ho fatto una domanda"

Il Consigliere Galimberti: "Niente, questa qui è un'azione per portare ad arrivare a questo"

Il Consigliere Villa: "Puoi rispondere alla mia domanda?"

Il Consigliere Galimberti: " Ti ho risposto adesso"

Il Consigliere Villa: "Contento tu"

Il Sindaco: "Adesso faccio un intervento io di chiusura perché poi mi sembra che ci siamo chiariti, però un chiarimento per tutti lo voglio dare. La Casa di Riposo di San Martino è ASP, cioè non sono divise, ci saranno stati dei centri di costo che abbiamo verificato tutti insieme, se vi ricordate, però da quando è nata l'ASP è tutt'insieme, c'è una Legge Regionale ben precisa che parla di queste cose. Adesso comunque anch'io sono molto rammaricato di questi biasimi dell'Opposizione nei riguardi di chi comunque ci sta mettendo tutto il suo impegno per amministrare al meglio il nostro Paese. Le funzioni delle Minoranze, secondo me, non si esauriscono nel controllare chi governa, ma mi auspico nel futuro anche azioni propositive come quella che andiamo a fare, secondo me, nel punto 8) stasera e credo che per la nostra Comunità un dialogo tra Consiglieri di Maggioranza e Opposizione non possa che portare un confronto leale per dare beneficio ai nostri Cittadini. Io mi associo al Capogruppo che si è espresso a nome di tutto il nostro Gruppo, ringrazio i miei Consiglieri, la mia Giunta, dichiaro la mia piena fiducia al lavoro del mio Assessore e ci tengo a sottolineare che tutti gli Assessori godono della mia fiducia. Adesso andiamo a votare l'esame in oggetto del punto numero 3, votiamo.

Chi è favorevole? Tre voti favorevoli.

chi si astiene? Nessuno.

Chi è contrario? Nove.

4. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI "PROGETTO SAN MARTINO" ED "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" RELATIVO AL TEMA ASP "MAGIERA ANSALONI".

Il Sindaco: "Passiamo al punto numero 4, presenta l'ordine del giorno il Consigliere Caffagni, prego Davide"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, come dicevo prima il tema di quanto è emerso all'incontro del 1 dicembre e quindi dei documenti che ci sono stati consegnati e dati non riguardava la mozione di prima, ma riguarda quest'ordine del giorno, perché dalla valutazione di quanto è emerso in quell'incontro e dai documenti che sono stati consegnati, sono emerse diverse considerazioni, diverse osservazioni e soprattutto alcune discordanze. In ragione delle discordanze che noi abbiamo sempre lamentato e che documentalmente questa sera e dal 1 di dicembre, in realtà hanno un po' corroborato quanto da noi sostenuto, noi chiediamo di impegnare il Sindaco e la Giunta: a pretendere da ASP la revisione non solo della voce relativa alle riserve di San Martino in Rio per gli anni 2014, 2015, 2016 ovvero prima del cambio del Contratto di servizio, perché se non modifica nulla allora era inutile, ma altresì quella degli altri Comuni conferenti la Casa di Riposo quali Campagnola e Rio Saliceto, rivedendo inoltre gli accantonamenti di questi tre esercizi suddivisi per centro di costo, addebitando gli stessi ai singoli Comuni e non alle spese generali; a fornirci anche le fatture degli altri Comuni aderenti ad ASP per comprendere come sono state gestite le spese e quante delle altrui riserve sono state consumate; a soprassedere dal conferimento ad ASP di ulteriori funzioni, di altri due Servizi quali: Servizi sociali e Servizi all'Infanzia che, in base al nuovo Statuto, potrebbero appunto essere conferiti come competenze all'ASP, attese le incongruenze contabili che sino ad oggi affiancano la scelta della Giunta. Quando parliamo di discordanze e di incongruenze ci riferiamo ad alcuni elementi che sono emersi dall'esame delle fatture che ci sono state consegnate perché, ad esempio, guardando i Piani programmatici disponibili online sul sito dell'ASP sono emerse, a nostro avviso, alcune incongruenze. Ad esempio: nel Piano programmatico del 2014 c'è una fattura che è relativa a, se non erro, delle installazioni per quanto riguarda internet, installazione piastrine, perché poi insomma non sono molto chiare queste fatture, però sembra riguardino forniture di carattere elettronico, per un importo di 23.337,06 euro senza IVA e si riferiscono ad esempio a costi di cablaggio, ecco adesso mi è venuto il termine, la parola, costi di cablaggio, che però è previsto nel Piano programmatico che a San Martino dovesse corrispondere a circa 5.000 euro. Ci siamo quindi chiesti se questa fattura è solo quella relativa a San Martino, perché qua si parla di 23.000 euro e nel Piano programmatico anno 2014 la

spesa prevista per San Martino sono 5.000 euro per il cablaggio. Ci sono altri esempi: la fattura relativa a Casa Protetta di San Martino in Rio per la riparazione, credo, di un parapetto o comunque di una cosa per evitare appunto le infiltrazioni in cui c'è anche ripristino intonaco e ripristino pittura sovrastante quindi spese che sarebbero addebitate al Comune, in quanto Ente proprietario della struttura, se invece andiamo a vedere il Piano programmatico 2018 l'intervento di tinteggio e riparazione del tetto per, non so, Rio e Campagnola sono all'interno di interventi di ASP e non invece in accordo con i Comuni. Ci sono quindi alcune discordanze che, secondo noi, sono molto rilevanti, perché sinceramente, con la consegna di queste fatture e di queste tabelle, la questione relativa a come sono stati spesi i fondi di riserva su San Martino non si è, in realtà, del tutto chiarita, ma anzi si è un po' adombrata, quindi alla luce di queste discordanze e di queste problematiche che sicuramente noi non siamo in grado di capire e che speriamo prima o poi, forse, di capire, chiediamo appunto che la Giunta si impegni oltre che a rivedere i vari centri di costo per capire anche se certe spese che ci vengono addebitate, anche gli altri Comuni le abbiano sostenute oppure se le medesime spese siano state in realtà addebitate all'ASP e in ragione di ciò appunto a soprassedere dal conferire altri Servizi"

Il Sindaco: "Ringrazio il Consigliere Caffagni. Adesso do la parola a Rosamaria D'Urzo, permettetemi di ringraziare della presenza il Direttore dell'ASP "Magiera Ansaloni", Marco Gorrieri, che è sempre gentile ad accompagnarci nei nostri Consigli per dare comunque dei dettagli tecnici importanti. Prego, Rosamaria"

L'Assessore D'Urzo: "Per quanto riguarda quest'ordine del giorno, penso di avere già ampiamente risposto sia alle premesse che alle considerazioni da voi espresse. Chiedo cortesemente al Dott. Gorrieri, Direttore dell'ASP, di darci il suo contributo tecnico e lo ringrazio per il suo lavoro"

Il Dott. Gorrieri: "Buonasera, sono Marco. Nell'ordine: per quello che riguarda il discorso della revisione com'è stata richiesta, io vi rispondo senza entrare nel merito dei dettagli delle singole fatture, perché se no sarebbe obiettivamente allucinante, anche perché stiamo parlando di note di spesa del 2014, io ricordo del cablaggio, ma penso che prevalente sia l'interesse a dire che, per quanto riguarda tutto ciò che è Bilancio Consuntivo quindi del 2014, 2015, 2016, com'è stato scritto qui, non è possibile, da un punto di vista legale, andare a fare la revisione che viene pretesa in questo caso, com'è stato scritto qui, da parte della revisione dei Bilanci di ASP. Il bilancio è consuntivo e pubblicato, quando il bilancio viene chiuso ha, diciamo così, una pretesa di validità, anche perché, questo è da dirsi, il Bilancio di ASP è unico, è sempre stato unico. Termino dicendo che non solo è unico, ma corrisponde a verità, tanto che abbiamo appunto il discorso, come voi sapete, del Revisore dei conti che certifica e che viene pubblicato in termini noti e pubblici gli estratti di quelli che sono proprio la consuntivazione di tutti gli anni. Non è possibile, perché, diciamo così, è previsto normativamente l'impossibilità di variare molto più tardi Bilanci già chiusi, proprio per dare la certezza della continuità e della congruità dei Bilanci della pubblica Amministrazione, perché da un punto di vista, questo è previsto a livello anche di articolo 81 della Costituzione, cioè per la continuità e integrità della pubblica Amministrazione e la continuità dei Bilanci, e quindi della ragionevolezza dell'operare della pubblica Amministrazione, non è possibile mettere in qualsiasi momento e lasciandolo alla discrezione di qualunque soggetto terzo la messa in discussione di Bilanci consuntivati, mentre nei Bilanci in corso d'opera è possibile fare delle variazioni. Tengo a precisare che un conto è la programmazione, come voi sapete, un conto è il Consuntivo, che pressoché mai corrispondono, perché è impossibile prevedere, mentre però l'ASP ha una gestione economica diversa dal Comune, abbiamo infatti normative un po' diverse, quindi se, ad esempio, l'Ente locale deve, prima di spendere dei soldi, impegnare la spesa, la famosa determina d'impegno, ciò non è ad esempio per l'ASP, quindi l'ASP ha la facoltà di trovare delle differenze di spesa tra il preventivo e poi il sostenimento delle spese che aveva messo nella programmazione senza dover passare ad esempio da una variazione che normalmente nei Consigli si fa entro la fine di novembre come il bilancio del Comune stesso, ok, quindi non è,

diciamo così, ricevibile la pretesa di andare a modificare i Bilanci del 2014, 2015, 2016 proprio per questo motivo”

Il Sindaco: “Prego, Consigliere Lusetti”

Il Consigliere Lusetti: “Forse non ho capito o forse non... La nostra domanda non era tanto di modificare i Bilanci, ma quanto di capire come sono stati fatti. Visto che voi ci avete dato delle fatture del 2013 e 2014 per giustificare, come lei dice, il Bilancio unico dell’ASP, ma il Bilancio unico dell’ASP era fatto da diversi Bilanci di ogni Casa protetta ed erano tenuti separati, visto che esistono e ne abbiamo parlato a dicembre e lei, proprio lei, ha annuito dicendoci che, effettivamente, i conti che noi delle Opposizioni vi abbiamo portato dicendovi che la nostra Casa di Riposo aveva delle plusvalenze, erano pressoché reali, eravamo in più di uno, credo che questo ci fosse. Noi chiedevamo, le fatture proprio, non per variare il Bilancio, per vedere come sono le spese, premetto, come dicevo prima, qua ci sono delle fatture che sono imputate al Comune di San Martino, dicendo che quelle plusvalenze che erano emerse dalla gestione della nostra Casa di Riposo sono poi state appianate da spese fatte all’interno della nostra Casa di Riposo, però ci sono alcune fatture riguardanti appunto dei supporti per i letti o altre cose che sono, diciamo così per convenzione, imputabili all’ASP e non alla Casa di Riposo e al Comune di San Martino. Ci pareva giusto vedere, anche perché noi partiamo con una plusvalenza di quello che dicevamo, le altre Case di Riposo se anche loro hanno dovuto spendere per le loro Case di Riposo, se partono da -20 o -30 o -50, insomma alla minusvalenza che avevano e che abbiamo visto, probabilmente la loro minusvalenza è progressiva, cioè è più ampia, non è veritiera quella che c’è. Era per questo che noi chiedevamo di vedere le fatture, non di variare il Bilancio, assolutamente non chiediamo una variazione di bilancio, noi chiediamo le fatture come sono state messe a bilancio, che è un’altra cosa diversa”

Il Dott. Gorrieri: “Sono corretti i numeri quando vengono normalmente esposti come prima ho visto, però il problema è che s’intende male quando si parla di bilancio. Quando abbiamo confermato, anche in quella seduta, i 55.000 nel 2014, i 9.000 del 2015, è tutto corretto, il problema è che confondiamo i centri di costo con quello che è il bilancio. E’ come se voi faceste il bilancio dell’ufficio Commercio e il bilancio dell’ufficio Segreteria, in realtà il Comune di San Martino ha un Bilancio, dopo si possono identificare dei centri di costo e dei centri di gestione dei costi, in cui si vanno a compensare, ma alla fine dell’esercizio finanziario, quindi alla fine, la contabilità termina con un unico risultato che è quello del Bilancio che viene costituito internamente attraverso una serie di modalità e quindi si sono individuati, che normalmente si fa, diciamo così comunemente, con dei centri di costo che corrispondono ai Servizi, che per voi sono la Casa protetta di San Martino, di Rio Saliceto, di Campagnola, il Servizio Domiciliare, eccetera. Ognuno di questi centri di costo produce, in termini di analisi interna, un risultato positivo o negativo tra le entrate e le uscite che consegue. Alla fine l’Ente ASP produce un Bilancio, non ha più bilanci, perché sarebbe illegittimo oltre che folle, anche perché l’ASP nasce, quando fu costituita, proprio per la gestione unica di tutti questi Servizi, quindi i Servizi non hanno fino a un certo momento costruito tanti bilanci che poi sono diventati unici con un nuovo contratto di servizio. Il Contratto di Servizio aveva indicato modalità di ripartizione a monte, diverse quando c’è stato un contratto di servizio e poi c’è stato l’altro, come diceva l’Assessore, effettivamente era cambiata la modalità di riparto gestionale delle quote, che non significa andare a creare più bilanci prima, sei bilanci per sei Comuni, e un bilancio dopo. Il bilancio è sempre unico, si sono ripartiti utili e perdite, in che modo? Determinando a monte un criterio, quel criterio che poi effettivamente è stato utilizzato per dire il centro di costo San Martino ha creato dei fondi, quello di Campagnola magari non li ha creati, ci sono stati degli utili o delle perdite, ma sempre è dell’Assemblea, sto parlando dell’Assemblea dell’ASP, che approva il proprio bilancio, la competenza, a stabilire come poi vengono assegnati e utilizzati e implementati quegli stessi risultati dei centri di costo, quindi io posso avere un centro di costo e dico che viene prioritariamente destinato a quel servizio che l’ha prodotto; nulla però vieta, non c’è il contrario, non è che quel centro di costo se produce

un utile o una perdita non possa utilizzare, in questo caso un utile, per un discorso di bilancio che resta un bilancio complessivo. Nulla ha a che vedere questo con il discorso delle spese che lei citava, cioè le spese che sono state citate non sono state messe dichiarando che l'una, come dire, è stata fatta al posto dell'altra, ma per dire che in termini di valore assoluto, sono state fatte spese che l'ASP ha sostenuto, potendolo fare in termini di capienza economica, a favore del Comune di San Martino nel senso di a favore della struttura che insiste sul Comune di San Martino, ma non c'è un discorso di bilanci plurimi e poi da un certo momento in avanti bilancio unico. Sempre di centri di costo abbiamo parlato, vi ho confermato e ve lo confermo tuttora, quelli che erano i risultati che voi avete detto numericamente all'inizio. Non so se mi sono spiegato, perché se non si crea sempre l'errore di fondo del determinare utili o non utili, l'utile o il non utile, il disavanzo è sempre unico"

Il Sindaco: "Lusetti"

Il Consigliere Lusetti: "Chiedo solo questo: ma precedentemente alla delibera di Giunta votata a suo tempo, fatta in Giunta con data retroattiva in maggio, la convenzione dell'ASP con i Comuni che conferivano le loro Case di Riposo non era che ognuno tratteneva i propri utili e li utilizzava all'interno della propria Casa di Riposo?"

Il Dott. Gorrieri: "No, nel senso che era previsto che venissero accantonati per ogni singolo Comune in cui venivano prodotti come centro di costo degli utili e così è stato fatto. Non è previsto che non potevano essere utilizzati alternativamente in altri modi, perché il discorso dell'utilizzo spetta sempre in capo, come ho detto prima, all'Assemblea dei Soci, cioè possiamo ragionare dall'oggi in avanti ok? L'Assemblea dei Soci oggi può dire che domani può decidere una destinazione degli utili, faccio un inciso: parliamo di Servizi sociali, non sono servizi economicamente convenienti quindi non ci sarà mai un utile vero e proprio, parliamo di utili una volta che ci sono dei trasferimenti sempre fissi degli Enti soci, ma quando ci sono chiamiamole delle "plusvalenze" sul centro di costo, è vero che sono state espressamente con quel contratto di servizio accantonate su quell'Ente che si è detto il Comune di San Martino con la sua struttura ha creato nel bilancio dell'ASP, non per se stesso, nel bilancio dell'ASP una plusvalenza che però può essere utilizzata, non viene negato l'utilizzo per altri fini, cioè si dice e di fatto è stata accantonata e voi avete visto perché ve li abbiamo fatti vedere, il bilancio dell'ASP è nel bilancio iscritto, all'interno ci sono come delle voci di costo, quindi San Martino, Campagnola e Rio Saliceto e ci sono dei fondi, scusate, costituiti per le ragioni che diceva prima la D'Urzo, quindi per investimento o per ripianare dei disavanzi, ma il fatto che ci siano non impone che vengano utilizzati solo per conto di..., proprio perché il bilancio è uno, non sono del bilancio del Comune, sono del bilancio dell'ASP e l'ASP ne dispone. La modalità di riparto è necessaria, perché il contratto di servizio dice "dotati di un criterio" con cui andiamo a redistribuire dai centri di costo alle modalità, anche le tempistiche. Termino soltanto dicendo: la famosa delibera di agosto, nel vostro caso, se non ricordo male, no di agosto, l'avete approvata, approvava una decorrenza però, non si sente?, dal 1° di maggio perché scadeva il 30 di aprile del 2016. Vorrei dire che io ho dato un po' un'occhiata anche ad alcune interpretazioni, ho fatto una piccola esegesi proprio sulla giurisprudenza, ma effettivamente non solo non c'è malafede e malintenzione, perché ad esempio l'ASP ha approvato in aprile quello stesso Contratto di Servizio, avendo tempistiche, mi spiace dirlo, l'ASP è un po' più snella in termini di procedure amministrative. I Comuni hanno, in ogni Comune, approvato con lo stesso Contratto in mesi completamente diversi, quindi capisce chiunque che non è possibile decorrere con un unico contratto ogni mese in cui quel Comune è andato in Giunta ad approvarlo, se no avremmo dovuto approvarne uno con decorrenza giugno, uno luglio, uno agosto, uno maggio, sarebbe stato evidentemente impraticabile sui fatti e il diritto si fonda prima di tutto sui fatti, cioè non possiamo teorizzare l'impossibile. Detto questo, la Giunta quando l'ha approvato, però io l'ho riguardato a modo, non decorre da quando lo sottoscrivo, ha sottoscritto ora per allora, ma spessissimo capita in termini di atti amministrativi quando un atto non può essere assunto e deliberato nel momento in cui parte la sua validità, penso anche ai contratti di appalto che vengono sottoscritti nei sessanta giorni successivi, pur avendo

un'esecutività dal momento in cui quell'esecutività deve partire, quindi voi avete approvato un Contratto di servizio che faceva decorrenza dal 1 di maggio, non dalla sua data di sottoscrizione, peraltro unitaria soltanto per la Giunta. Volevo solo specificarlo, perché altrimenti si rischia di dire: "è da agosto, ma in realtà la decorrenza era maggio", con quella decorrenza si sono utilizzati i successivi criteri, tantoché quando si è andati ad approvare il bilancio, in giugno, si sono utilizzati i criteri approvati con decorrenza maggio, cioè quindi antecedenti, non si sono messi i carri davanti ai buoi, questo per capirci, ecco, tutto lì. Il discorso spese segue tutt'altro ragionamento, sono spese di natura corrente, chiamiamola così"

Il Sindaco: "Consigliere Caffagni, un intervento, prego"

Il Consigliere Caffagni: "Esatto, allora mi sfugge un attimo il discorso delle fatture. Posto che il bilancio dell'ASP è unico, posto che la Casa di Riposo di San Martino in Rio aveva prodotto degli utili che man mano erano arrivati nel 2014 a 138.000 euro, l'Assemblea dei soci ha deciso di impiegare quegli utili anche per appianare perdite di altri servizi, giusto?, cioè si è utilizzato quel fondo per coprire perdite di altri servizi, dico bene, giusto?"

Il Dott. Gorrieri: "Visto che cerchiamo di essere corretti, ha deciso di utilizzare quello che aveva in disponibilità nel proprio Bilancio per appianare il disavanzo del Bilancio, dopodiché c'è stata una ripartizione tra i centri di costo tra chi faceva più o meno utili. Ok? Si è ripianato un unico, perché altrimenti continuiamo a pensare a tanti risultati e a tanti numeri, il risultato è stato sempre e solo unico"

Il Consigliere Caffagni: "Qui ci sono, però mi chiedo a questo punto: quelle fatture che ci sono state prodotte, lei dice che non hanno a che fare con la gestione del centro di costo, allora io mi chiedo per quale motivo ci siano state consegnate? Servono a dimostrarci che cosa?"

Il Dott. Gorrieri: "Servono a dimostrare semplicemente, adesso io non entro nei discorsi di tendenziosità, di malafede, che l'ASP, per rispondere a quella che è stata fatta come domanda sul metro di misura per quello che chiedete le fatture, l'ASP ha sempre usato lo stesso metro di misura, cioè se perde il tetto in una struttura si interviene su quella struttura, non si ripara il tetto anche aggiustato delle altre strutture. Quelle fatture sono state tese a dimostrare che non c'è stata una convenienza o una sconvenienza reciproca, ma è sempre stato utilizzato un metodo che è quello della necessità quindi, ad esempio, è stato citato il generatore, certo non abbiamo comprato il generatore a Campagnola dove c'era già, perché due generatori sarebbe stata una spesa non in buona amministrazione, quindi il metodo è sempre stato quello del: "dov'è necessario si viene a fare la spesa". Sono state fatte per dimostrare che laddove si fosse anche accantonato in via ipotetica il fondo come voi dicevate, le spese sostenute dall'ASP a favore del Comune di San Martino per la propria struttura sono state ben maggiori, se non ricordo male erano 19 o 20.000 euro di spese maggiori rispetto all'ipotetico accantonamento, senza mai utilizzarlo, del fondo, perché vi era stato consegnato la tabellina in cui si diceva il fondo teorico arrivava a 147.000 e se non l'avessimo mai utilizzato ai fini del Bilancio dell'ASP, le spese sostenute tra la manutenzione non dovute, diciamo straordinarie, e quant'altro e gli investimenti a migliorie della struttura sono state superiori. Non avevano una finalità di dire "invece dell'uno utilizzo l'altro", erano state finalizzate a dire non c'è stata una chiamiamola "malafede" nell'intento dell'ASP di allora di spendere o di non utilizzare o utilizzando il fondo, anche perché ripeto, com'è stato detto poi prima, questo è stato non solo fatto in modo trasparente, perché è stato fatto in accordo con le precedenti Amministrazioni e in Assemblea dei Soci, dove tutti i Soci sono rappresentati, quindi è stato non una scelta unilaterale, è stata una scelta collegiale, sia l'utilizzo del fondo, sicuramente, ok?"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, solo una domanda: una cosa che mi ha fatto un po' riflettere è stata questa: fino al 2014 manutenzioni e investimenti a San Martino risultano 0 e poi improvvisamente dal 2014 in poi 166.000 euro di manutenzioni e investimenti. Mi sembra una

cosa assurda: dal 2009 al 2014, 0 euro e dal 2014 al 2016, quindi molti meno anni, 166.000 euro, tutti di colpo, che non si sia dovuto cambiare una lampadina, che non si sia dovuto cambiare dalle cose più semplici? È questa disparità, 0- 166.000 euro che la cosa lascia un po' perplesso, poi..."

Il Dott. Gorrieri: "Sì, io non entrerei nel dettaglio dei numeri solo, perché non credo che sia la sede corretta. È evidente che non è esattamente così, sicuramente, cioè nel senso che io vado a memoria e dico nel 2011, la gestione della manutenzione se non ricordo male era ancora in capo al Comune di San Martino che è stato l'anno in cui è passata a giugno del 2011 e quindi si è sostenuto il Comune tutte le spese manutentive. Senz'altro successivamente sono stati fatti degli interventi manutentivi. Il totale, diciamo, è stato raccolto partendo se non sbaglio dall'anno 2014, perché è dal 2014 che voi avete iniziato a focalizzare la vostra attenzione, quindi erano stati individuati gli anni 2014, 2015, 2016, vado a memoria. È evidente che dal 2011 al 2014 non è vero che è stato speso 0 euro, quindi le spese sono state fatte, semplicemente presumibilmente è stato preso, vado a memoria, perché non era tra le cose scritte qui per stasera, ma voi avete evidenziato solo gli anni fiscali 2014, 2015, 2016 e quindi io su quelli vi ho dato risposta, perché su questi, come anche stasera, avete fatto richiesta. Non vi parlo del 2013, perché non appare il 2013 come annualità di vostro interesse, cioè, è chiaro che non è zero"

Il Consigliere Caffagni: "Sì sì, la mia era una domanda perché, avendo avuto questa tabella, mi sono interrogato poi chiedo solo un'ultima cosa: c'è scritto, domanda cui può non rispondere, perché non era nell'ordine del giorno, però visto che è qua colgo l'occasione, nel Piano 2018 c'è scritto che è prevista la sostituzione degli infissi interni per un importo molto ingente. Chiedevo se questa spesa sarà dell'ASP o se sarà del Comune di San Martino, giusto per capire come sarà ripartita, però può non rispondermi perché non era nell'ordine del giorno"

Il Dott. Gorrieri: "Sì, no, rispondo. L'avevamo programmata, abbiamo fatto un incontro, c'erano i familiari, ecco, visto che qui ci sono anche tra il pubblico e abbiamo chiesto anche a loro mettendo uno stanziamento a livello del nostro bilancio dell'ASP di quello che poteva essere eventualmente speso. È evidente che qua siamo in fase di programmazione, come hai detto tu e quindi era un'intenzione di.... Ovviamente, purtroppo, spesso le cose capitano senza programmarle, ad esempio abbiamo altre spese che dovremo sostenere, non programmate e non previste, ma cercheremo di fare quello che è possibile"

Il Sindaco: "Bene, grazie a tutti. Adesso io direi di andare a fare le dichiarazioni di voto, vedo il nostro Capogruppo pronto, prego, Andrea Galimberti"

Il Consigliere Galimberti: "Faccio presto. Il nostro voto, naturalmente, è contrario, anche perché appunto i Bilanci certificati e approvati, sulla cui validità non abbiamo ragione di dubitare, non possiamo certo chiedere che siano revisionati e poi è una cosa a cui non posso esimermi, perché quando mi sento preso in giro, diciamo così, mi dà fastidio, che io senta il Consigliere Lusetti che dice che non chiedono la revisione, quando ho davanti il loro ordine del giorno in cui dice: "Impegno il Sindaco e la Giunta a pretendere da ASP la revisione", io dico che insomma, almeno secondo me, le parole hanno un loro ben preciso significato. Se lui non le riconosce come tali, vedremo di regalargli un sano dizionario, grazie"

Il Sindaco: "Bene, ci sono altre dichiarazioni di voto?, se no andiamo alla votazione. Bene, mi sembra di no. Quindi andiamo subito alla votazione del punto.

Chi è favorevole? 3 favorevoli.

Chi si astiene? Nessuno.

Chi è contrario?

Ringraziamo e salutiamo il Direttore dell'ASP Marco Gorrieri della sua disponibilità e della sua competenza. Grazie, Marco, fai buon ritorno a casa, speriamo di non disturbarti più"

Il Dott. Gorrieri: "Grazie"

5. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO SAN MARTINO" SUL CONTRIBUTO DOCUMENTALE DA FORNIRE ALL'ISTITUTO "A. CERVI"

Il Sindaco: "Passiamo all'ordine del giorno n. 5. Presenta l'ordine del giorno il Consigliere Lusetti, prego"

Il Consigliere Lusetti: "Buonasera. - Premesso che: - il Consiglio comunale del 16 novembre 2016 ha deliberato a larga maggioranza l'adesione all'Istituto Cervi, -il Gruppo "Progetto San Martino" in quella occasione ha proposto di attivare una ricerca presso le famiglie sammartinesi dei materiali riguardanti la Resistenza da fornire al Museo Cervi, in modo da poterli mettere sul Museo multimediale. Considerato che: -il Consigliere Gatti, in quell'occasione, ritenne inutile la nostra proposta: ci informò che il progetto dell'Istituto Cervi si chiamava "Memorie in cammino" ci disse che "noi stiamo per aderire a quel progetto", "quello che state suggerendo è già presente nella nostra offerta" e che "è uno dei progetti al quale il Comune sta lavorando, perché si applichi". Considerato inoltre che: nella seduta del Consiglio comunale del 30 novembre scorso, alla nostra interpellanza ci è stato risposto che si sta digitalizzando il materiale da fornire, ma che ancora non è stato fornito e che non è stata effettuata nessuna ricerca; -oggi il materiale eventualmente raccolto potrebbe anche avere l'importante funzione di soddisfare la richiesta del Ministero della Difesa ai fini del "conferimento di ricompensa di valore militare del nostro Comune"; -l'iniziativa non richiederebbe grande sforzo organizzativo, potendo essere pubblicizzata attraverso "L'Informatore", come del resto il Comune ha già fatto per altre ricerche documentali. La lista civica "Progetto San Martino" chiede al Consiglio comunale di: -impegnare l'Assessore competente a disporre la ricerca di eventuale materiale conservato dalle famiglie sammartinesi, perché possa essere digitalizzato e fornito all'Istituto Cervi"

Il Sindaco: "Grazie al Consigliere Lusetti. Do la parola all'Assessore Matteo Panari per la risposta"

L'Assessore Panari: "Sì, io mi rifaccio sostanzialmente a quanto ho dichiarato già, mi pare, in una interpellanza, perché il contenuto è noto ed è già stato presentato sotto una forma diversa. Questo Comune aderendo all'Istituto Cervi ha diritto anche al progetto "Memoria in cammino" che prevede un determinato percorso. Non prevede da parte nostra il non volerlo predisporre e io mi rifaccio sostanzialmente a quanto ho dichiarato già per un ordine, scusate, in un'interpellanza, io mi rifaccio a quelle parole. Insomma il contenuto è abbastanza noto ed io mi rifaccio a quanto già detto, anche se oggi non viene presentato sotto l'aspetto di un'interpellanza, ma sotto l'aspetto di un ordine del giorno, dopodiché mi rifaccio anche a quanto avevo già detto, secondo me, su quanto riguardava le famiglie. E' un terreno molto più complesso, perché un conto è quello di fornire in formato digitale il materiale presente nei nostri archivi o comunque presente e di proprietà dell'Amministrazione comunale, un conto è, sentito anche l'Istituto Cervi, quello di andare all'interno degli archivi privati delle famiglie, che è un percorso un attimino più complesso, ma, ripeto, io mi rifaccio a quello già dichiarato durante l'ultima, mi pare, interpellanza sul medesimo oggetto. Io lì mi fermo, lo dico, non c'è bisogno di un ordine del giorno e di un impegno perché questa Amministrazione e mi rifaccio sempre a quelle parole: "predisponga l'adesione materiale", perché è già avvenuta l'adesione tramite l'adesione all'Istituto Cervi"

Il Sindaco: "Bene, Lusetti, prego"

Il Consigliere Lusetti: "No no, vero, tutto vero, l'abbiamo solo chiesto come impegno, perché visto che è passato molto tempo e visto che nel mentre c'è stato anche questo discorso del Ministero della Difesa, la nostra richiesta era proprio di impegnarsi, per far sì di pubblicizzare la cosa, perché arrivi a tutte le famiglie, per potere avere la disponibilità delle stesse a fornirci il materiale che può servire anche proprio per il riconoscimento del nostro

Comune e con questo poi potere anche mandare, perché ormai con questa interpellanza e cioè la prima che abbiamo chiesto appunto di aderire al Museo Cervi risale ad oltre un anno e nell'ultima interpellanza risultava ancora che non avessimo fornito il materiale. Si stava cercando di recuperarlo, ma diventava questo. Noi chiedevamo un impegno per questo, insomma, quanto meno di cercare di arrivare alle famiglie, perché come dici tu, non è così semplice arrivare agli archivi privati. Chiedevamo proprio questo impegno"

L'Assessore Panari: "L'unico aspetto, visto che è nuovo, è stato fatto un cenno appunto al percorso in atto presso il Ministero della Difesa per, la finalità insomma, il conferimento e la ricompensa al valore militare al nostro Comune. Io però non sovrapporrei i due piani, cioè quello è un percorso già avviato mi pare dalla primavera del 2016, è autonomo, segue un percorso proprio, ci appoggiamo ad Istoreco ed è un binario che corre autonomo rispetto a "Memorie in cammino", poi è chiaro, i due possono dialogare, però io non lo inserirei nelle premesse, anche perché particolarmente complesso e delicato. Era solamente un accenno per chiarire che cosa, visto che il riferimento al percorso con il Ministero è nuovo"

Il Consigliere Lusetti: "Sì, sì, effettivamente è nuovo, noi l'abbiamo inserito perché, come dicevi, al di là di avere due percorsi diversi, però insomma direi che uno riguarda l'altro, perché all'interno delle famiglie sanmartinesi se si trova del materiale che possa portare a conoscenza anche il Ministero di atti fatti da nostri Concittadini, probabilmente riusciamo a raggiungere quanto richiesto dal Ministero"

Il Sindaco: "Bene, visto che l'argomento si è esaurito, passiamo alla votazione.

Chi è favorevole? 1 voto favorevole

Chi si astiene? 2 astenuti.

Chi è contrario?

6. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" E "PROGETTO SAN MARTINO" IN MATERIA DI ACCESSO AD ATTI E DOCUMENTI.

Il Sindaco: "Passiamo al punto numero 6, Presenta l'ordine del giorno il consigliere Caffagni, prego"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, l'ordine del giorno nasce dal fatto che ci sono vari tipi di accesso ad atti e documenti previsti dalla normativa attualmente in vigore e quando si va in Segreteria comunale a chiedere di fare accesso, il modulo che viene fatto compilare sempre ex articolo 22 della Legge 241, che è l'accesso ad atti e documenti più stringente per quanto riguarda requisiti, presupposti e finalità, quando invece ci sono norme molto recenti che prevedono per i Consiglieri comunali un diritto di accesso quasi al cento per cento, senza obbligo ovviamente di motivare, perché la finalità è il mandato elettorale e poi c'è anche l'accesso previsto dal Decreto Legislativo 33/2013 che prevede, in capo a chiunque, la facoltà di chiedere atti, documenti, informazioni alla pubblica Amministrazione. Si tratta di una normativa sulla trasparenza molto importante e che noi crediamo che debba essere valorizzata anche da questo Comune ed è proprio per questo motivo che chiediamo al Sindaco e alla Giunta di predisporre entro 30 giorni la modulistica appropriata, differente per ogni tipologia di accesso, che sono appunto: accesso ai documenti, accesso civico, accesso civico generalizzato, accesso dei Consiglieri comunali e accesso alle informazioni ambientali; realizzare, entro 60 giorni, una sezione denominata "accesso ai documenti" visibile sul sito internet del Comune già alla home page e nella quale vengano spiegati, in maniera comprensibile e chiara, la finalità, i presupposti e le modalità di espletamento di ogni tipo di accesso, come in premessa elencati; a rendere disponibile online la stessa modulistica e indicando la possibilità di trasmettere la modulistica anche in via telematica e non solo a venire in Comune; a dedicare uno spazio nel prossimo numero de "L'Informatore" per fornire le informazioni presenti sul sito anche sulla carta stampata, così da raggiungere anche i Cittadini che non hanno internet o che non

possono accedere a internet. La tempistica che abbiamo indicato è una tempistica se volete un po' stringente, però, di fatto, è l'adeguamento ad obblighi di legge, quindi, questo è quanto"

Il Sindaco: "Bene, grazie al Consigliere Caffagni. Risponde il Vicesindaco Giuseppe Borri"

Il Vicesindaco Borri: "In merito alla sostanza dell'ordine del giorno, sono d'accordo, nel senso che maggior trasparenza, maggiore possibilità di conoscenza da parte dei Cittadini oltre che dei Consiglieri e ci sembra auspicabile. Quello che già tu mi hai anticipato, è la solita premessa, sono ripetitivo, ma racconto la realtà, è che noi strutturalmente siamo un po', un po' tanto deficitari, sia come conoscenze, ma soprattutto numeriche, per cui chiedo... Noi faremo il possibile per essere celeri, anche perché poi prima o poi bisogna farlo no?, vediamo. Siamo in fase di Bilancio, abbiamo questo strascico del documento fondante e chiedo di allungare i termini, io non voglio termini precisi, ma credo una differenza fra 45 giorni, 50, 60, in modo che ci adeguiamo, siamo consapevoli di quello che facciamo poi possiamo anche lavorare bene. Attingeremo poi, sempre in base alla normativa, anche all'esperienza, perché, io potrei dirti: "Sì, sì, va bene, ti do ragione" poi dopo non te lo faccio. Già ho dei problemi, se invece noi ampliamo i termini, ma non per la comodità, tanto quello che dobbiamo fare è quello, capito, non è che dobbiamo edulcorare la normativa o farla più opaca, non abbiamo niente da nascondere. Il problema è proprio un fatto di struttura, che è quella"

Il Consigliere Caffagni: "Quindi i 30 giorni per la modulistica diventano...?"

Il Sindaco: "60"

Il Consigliere Caffagni: "60. I 60 per il sito internet diventano 90. Va da sé che, se il sito internet non è pronto per il prossimo numero de L'Informatore, si potrà andare a quello successivo. Va beh, comunque, le modifiche proposte vanno bene e a posto. Ecco, l'unica cosa, ci sono tanti modelli, se non si vuole partire *ex novo* a scriverli, si possono guardare in giro e ce ne sono tanti"

Il Sindaco: "Possiamo recuperarli, cerchiamo di recuperarne già fatti, visto che saranno modelli standard, cambiamo solo il nome del Comune, quindi andiamo a votare, se non ci sono altri interventi?"

Il Vicesindaco Borri: "Ringraziamo perché accoglie, vedo questa disponibilità, per cui noi siamo favorevoli con questo emendamento. Non so, Sindaco, deve aggiungere qualcosa o no?"

Il Sindaco: "No, no, dico che quando si collabora, facciamo il bene comune dei Cittadini, come dicevo poc'anzi, ci sono le possibilità di lavorare bene insieme e le dobbiamo sfruttare al massimo tutti, quindi, se non ci sono altri interventi? Andiamo subito a votare l'emendamento del punto numero 6.

Chi è favorevole all'emendamento? All'unanimità.

Chi si astiene? Nessuno.

Contrari? Nessuno.

È approvato all'unanimità.

Adesso andiamo ad approvare l'ordine del giorno.

Chi è favorevole?

Chi si astiene? Nessuno.

Chi è contrario?

È votato all'unanimità.

7. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "UNITI PER SAN MARTINO" PER L'INTITOLAZIONE DI UN LUOGO PUBBLICO ALLA MEMORIA DEL EX SINDACO MARIO GRADELLINI.

Il Sindaco: Passiamo al punto numero 7, illustra l'ordine del giorno il consigliere Flavio Avantaggiato, prendi il microfono, perfetto"

Il Consigliere Avantaggiato: "Premesso che il 30 ottobre 2013 veniva a mancare Mario Gradellini; Mario Gradellini ha ricoperto l'incarico di Sindaco di San Martino in Rio dal 1973 al 1985. Durante gli anni delle sue amministrazioni, il Paese subisce importanti trasformazioni, quali: l'adozione del Piano Regolatore Generale e il nuovo Regolamento Edilizio, la creazione del primo asilo nido comunale, l'ampliamento delle Scuole elementari, l'adeguamento delle opere fognarie alla crescita della zona industriale, la costruzione del collettore e depuratore di Via Lemizzone; risale a quel periodo il recupero della Rocca. Considerati: il contributo alla Resistenza nella guerra di liberazione che portò San Martino ad essere il primo Comune libero della Provincia di Reggio Emilia; l'impegno politico ed istituzionale sempre volto al rafforzamento delle Istituzioni democratiche, alla diffusione dell'equità e inclusione sociale, al radicamento dei valori anti-fascisti e costituzionali; l'impegno civile e volontario rappresentato, fra tutti gli esempi, dal contributo determinante alla nascita dell'AUSER; la stima e l'affetto trasversali che la Comunità gli ha sempre manifestato; l'importanza di porre alle giovani generazioni, in particolare a coloro che decidono di impegnarsi per la cosa pubblica, esempi positivi; sentito il parere della Famiglia, impegna il Sindaco e la Giunta ad intitolare alla memoria di Mario Gradellini un luogo pubblico, allegoria di Pace, Uguaglianza e comunità"

Il Sindaco: "Grazie Flavio di questa lettura di questo ordine del giorno, prego ai Consiglieri di iscriversi se ci sono degli interventi. Il consigliere Lusetti si iscrive, prego"

Il Consigliere Lusetti: "Semplicemente per dire che noi siamo favorevoli a questo ordine del giorno e anche perché ci risulta che a suo tempo ci fu stata già una discussione per intitolargli il nuovo stadio che poi, insomma, finì in nulla e ci pare comunque un ordine del giorno, un buon riconoscimento"

Il Sindaco: "Benissimo, guarda, condivido sia l'ordine del giorno che le parole del Consigliere Lusetti. Se ci sono degli altri interventi? Flavio, prego"

Il Consigliere Avantaggiato: "No, mi prendo solo un secondo per ringraziare l'ANPI che so che avevano anche loro deciso di stimolare il Consiglio, l'ho saputo dopo, però, insomma, l'obiettivo era comune. Ringrazio Arzellino Battini per le consulenze datemi rispetto al periodo partigiano di Mario Gradellini, grazie"

Il Sindaco: "Bene, grazie dell'integrazione. Se ci sono degli altri interventi? Io penso che possiamo procedere su questo ordine del giorno che ritengo molto importante per il significato che ha dato Mario Gradellini per il nostro Paese. Io ero bambino quando lui era Sindaco, però mi è sempre stato ricordato come un ottimo Sindaco. È un onore per me essere qua *pro tempore* nel posto che ha rivestito anche lui. Passiamo alla votazione.

Chi è favorevole a questo ordine del giorno?

Chi si astiene? 2 astenuti.

Chi è contrario? Nessuno.

8. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" RELATIVO AL PROGETTO "BUONI SOLIDARIETA' TERRITORIALE.

Il Sindaco: "Passiamo al punto 8, e illustra l'ordine del giorno il Consigliere Luca Villa, giusto?"

Il Consigliere Villa: "Sì"

Il Sindaco: "Prego, Luca."

Il Consigliere Villa: "L'ordine del giorno è molto corposo con tanti allegati quindi direi di fare la forma molto sintetica, perché la maggior parte di noi ha già avuto modo di assistere sia alla presentazione che abbiamo fatto in Sala D'Aragona alla Cittadinanza nel mese di novembre, sia all'incontro che invece abbiamo svolto successivamente nella sede comunale assieme ai nostri collaboratori che ci hanno aiutato nella stesura del progetto, nell'idearlo e nell'estenderlo. Sostanzialmente l'idea di fondo è quella di provare una strada alternativa per dare una risposta alle difficoltà che stanno caratterizzando non solo il nostro Comune, ma più in generale il nostro Paese, a seguito della crisi economica. Chiaramente non si tratta di avere inventato una bacchetta magica, nulla di miracoloso, si tratta di provare, di fare una sperimentazione su un progetto serio, concreto, fattibile, sul quale abbiamo avuto il piacere e l'onore di avere la consulenza di Docenti della Bocconi, di ricercatori dell'Università di Siena che ci hanno supportato per quanto riguarda gli aspetti giuslavoristici e quindi insomma un progetto che a 360 gradi si pone l'obiettivo di provare a dire qualcosa di nuovo. L'idea è quella per il Comune di San Martino di attivare un circuito di voucher convertibili a scadenza in euro, per coprire i costi di, ad esempio, una parte della manutenzione del verde pubblico o di qualsiasi altra attività pubblica, di pubblica utilità, che l'Amministrazione ritenga idonea per il progetto, nella quale sarebbero impegnate sia le persone che si trovano in situazioni di oggettivo svantaggio, in ipotesi i disoccupati, sia la categoria che potrebbe essere quella dei richiedenti asilo, ma in generale tutti quelli che si possono definire in situazione di difficoltà, temporanea, di breve o di lungo periodo. A questo fine verrebbe costituita un'Associazione che riceverebbe dal Comune l'incarico e il conseguente finanziamento per le attività di cui sopra. L'aspetto positivo di questo progetto, a nostro giudizio, è quello di creare, di avere l'ambizione di creare una sinergia fra i vari soggetti operanti sul nostro Comune: l'Amministrazione comunale chiaramente in primo luogo, un'Associazione che verrebbe creata allo scopo, i commercianti e le realtà produttive del Paese. Questo per cercare appunto di creare un volano che permetta di sfruttare sul territorio i benefici derivanti dall'impiego di queste persone in opere che verranno successivamente definite. Questo è un po' in sintesi il progetto, ripeto, non mi sto a dilungare perché, bene o male, lo abbiamo visto tutti e sul quale chiediamo appunto di convergere il Consiglio comunale"

Il Sindaco: "Grazie Luca. Faccio un cappello, un intervento sui buoni di solidarietà territoriale, perché abbiamo deciso come Gruppo di Maggioranza di analizzare con estrema attenzione e valutare se sostenere questa sperimentazione, perché crediamo che in questa fase storica esplorare nuovi percorsi sia comunque un nostro dovere per cercare soluzioni innovative, anche come l'ANCI regionale ci invita a fare. Questo alle volte comporta qualche sforzo per capire come possono funzionare questi nuovi meccanismi, ma apre le porte a scenari di aiuto economico, come dicevi tu prima Luca, sostenibilità ambientale e stabilità sociale e non c'è dubbio che la politica a tutti i livelli si deve impegnare per riformare profondamente la nostra economia globale e, a cascata, quella locale, come stiamo cercando di fare qua stasera. Come Gruppo intendiamo, per esempio, riferirci anche a progetti di Green Economy a basso impatto ambientale, da cui trarne punti ulteriori di forza. Come si fa a chiedere alle imprese e soprattutto alle piccole imprese, perché noi stiamo parlando sostanzialmente dei nostri commercianti a San Martino e delle nostre imprese che abbiamo in Paese, già in difficoltà per lunghi anni di crisi, di investire in percorsi nuovi, per evolvere e trasformare il mercato senza fornire un progetto ben strutturato a questo processo? Lo strumento delle monete, dei voucher, dei buoni complementari potrebbe rappresentare un aiuto positivo e tangibile oggi mancante a San Martino. Questo progetto rilocalizza la circolazione del valore prodotto nel nostro territorio e valorizza le imprese locali che ne sono parte integrante, perché i voucher sono spendibili su chi aderisce, sostanzialmente noi cerchiamo di coinvolgere il nostro tessuto con i Commercianti ed altre attività. Non sono un economista, anzi ringrazio i Docenti della Bocconi che sono venuti a spiegarcelo per focalizzare meglio e farci capire meglio, ma è chiaro che, al di là degli aspetti accademici, a noi tutti interessano poi gli effetti pratici di questo progetto, che ricaduta avrà, quindi facciamoli questi esperimenti, proviamolo a studiare con determinazione ed efficacia, lavoriamo insieme poi analizziamo i risultati con la massima

obiettività, senza paura. Pensare che la nostra struttura comunale riesca a elaborare un progetto in tempi brevi, anche con tutti gli sforzi possibili, è veramente difficile pensarlo però. Per questo proponiamo un emendamento a questo ordine del giorno che ci permetta di attivare la sperimentazione di questo progetto liberi da logiche di schieramento, lavorando per il bene comune, pensando al beneficio per la nostra Comunità sammartinese e chiedo al nostro Capogruppo Andrea Galimberti di dare lettura all'emendamento che abbiamo preparato, perché questo progetto possa partire"

Il Consigliere Galimberti: "Sì, non siamo pregiudizialmente contrari, chiediamo solo un piccolo emendamento. Adesso vi do, così leggiamo insieme. Non cambia niente, cioè non cambia niente..."

Il Sindaco: "Se volete sospendiamo due minuti il Consiglio, in modo che lo leggete. Lo leggi, Andrea? sei già pronto per leggerlo? Bene, allora continuiamo subito"

Il Consigliere Galimberti: "Dopo "impegna il Sindaco e la Giunta", noi chiediamo di inserire questo emendamento: "a istituire una commissione, tramite la Conferenza dei Capigruppo, per verificare la fattibilità del progetto "Buoni di solidarietà territoriale", così come delineato dagli allegati 1 e 2 al presente O.D.G.:"

- 1) a) avviando un dialogo strutturato con gli attori e gli stakeholders locali; b) identificando la dimensione minima del circuito, le attività coinvolte, i soggetti attuatori; c) definendo la forma giuridica del progetto.
- 2) a proporre il progetto con eventuali aggiustamenti, ma conforme nella sostanza a quanto identificato nel punto 1.
- 3) a individuare eventuali e possibili settori di intervento, candidando gli stessi a ricevere un finanziamento regionale nell'ambito del bando 2018 per l'erogazione dei contributi regionali agli Enti locali a sostegno dei processi di partecipazione in base alla Legge Regionale n. 3/2010, articolo 6.

Come vedi, in pratica, si chiede solo l'istituzione della Commissione, nient'altro. Praticamente si chiede soltanto appunto nell'ambito, una riunione della Conferenza dei Capigruppo in cui si stabilisce l'istituzione di questa Commissione; certo che forse prima dovremmo anche trovarci per decidere come formarla"

Il Consigliere Villa: "Era la domanda che ti avrei fatto. Avete già pensato ad un'idea?"

Il Consigliere Galimberti: "No, no, siamo una pagina bianca, è per quello che abbiamo lasciato aperte tutte le possibilità nella composizione di questa Commissione quindi tutte le ipotesi, voglio dire, io non è che....., in cui poter verificare quello che voi in pratica chiedete"

Il Consigliere Villa: "Ci dai un minuto? Ci date un minuto?"

Il Consigliere Galimberti: "Sì, sì. No, anche dieci."

[seduta del Consiglio sospesa su richiesta del Consigliere Villa (6 minuti n.d.v.)

Il Sindaco: "Riprendiamo il Consiglio comunale e andiamo a votare un emendamento che è stato concordato tra i Capigruppo all'ordine del giorno al punto numero 8, quindi andiamo a votare subito l'emendamento. Scusa?"

[voce del Consigliere Lusetti lontana dal microfono per cui frase inudibile n.d.v.]

Il Sindaco: "Accendi il microfono, Fabio, se devi dire delle cose. Prego, il Consigliere Lusetti"

Il Consigliere Lusetti: "Sicuramente ciò che è stato concordato va verso a quello che sono le nostre aspettative come Gruppo. Noi siamo, cioè l'idea piace molto, direi la verità. Secondo noi è un'idea molto valida, ma crediamo che anche i soggetti attuativi e a chi è rivolto debba essere aperto, molto più ampio, perché, se ho ben capito, perché comunque è molto

complesso, se abbiamo ben capito, diciamo che è rivolto a certi tipi di operatori e ad un certo tipo di lavoro ed è abbastanza circoscritto. Noi crediamo che debba essere più libero, più aperto, più diffuso, proprio per il tipo di progetto, cioè qua si parla del verde pubblico, nel progetto..... Scusa?"

Il Sindaco: "Cambia con l'emendamento, Fabio"

Il Consigliere Lusetti: "Certo e poi chiedevamo, alla fine, al di là di impegnare la Giunta, di riportarlo appunto in Consiglio per votarlo in Consiglio perché è un progetto... appunto"

Il Consigliere Galimberti: "Il fatto che vogliamo ampliare i settori di intervento è proprio qua, è nell'emendamento che abbiamo fatto perché qui diceva: "a impostare il progetto come progetto partecipato per la gestione del verde; a individuare eventuali e possibili settori di intervento" quindi noi non escludiamo niente, dal verde al..."

Il Consigliere Lusetti: "Qualsiasi tipo di intervento e portato al..."

Il Consigliere Galimberti: "...fattibile, al pitturare, al..."

Il Sindaco: "No, l'abbiamo messo questo perché, se vi ricordate, io avevo trovato una criticità sul fatto di impostarlo tutto sul verde, perché secondo me non c'erano gli spazi perché c'erano dei vincoli ben precisi a lavorare solo sul verde. Questo amplia la categoria degli interventi"

Il Consigliere Galimberti: "Amplia i settori di intervento, non solo sul verde, ma anche... sulla falegnameria o sul..."

Il Consigliere Lusetti: "No, certo, ma può essere rivolto a chiunque, non solo alle persone in difficoltà"

Il Sindaco: "Dunque, questo deve essere rivolto a persone in condizioni di fragilità, quindi i disoccupati sicuramente rientrano nel campo di intervento cui noi vogliamo andare a dare un aiuto"

Il Consigliere Lusetti: "Certo"

Il Sindaco: "Dobbiamo valutare ad esempio sui richiedenti asilo, perché credo che ci siano dei vincoli diversi, che non possiamo aiutarli, per questo, con la Commissione riusciamo a decidere anche tutte le persone in fragilità del nostro Paese che possono godere dei benefici di questo progetto, se parte"

Il Consigliere Lusetti: "Certo, ma..."

Il Sindaco: "...quindi non stiamo stasera a decidere chi ne può usufruire, stiamo demandando alla Commissione di cercare di fare..."

Il Consigliere Lusetti: "Tutto alla Commissione?"

Il Sindaco: "Sì, a 360 gradi a vedere nel nostro Paese chi ne può usufruire"

Il Vicesindaco Borri: "...non a pochi commercianti, se no ci chiudiamo... Un po' a tutti"

Il Consigliere Lusetti: "No, era solo perché se deve prendere piede chiaramente poi questi voucher verranno spesi dai commercianti, i quali commercianti li dovranno utilizzare anche a suo..."

Il Sindaco: "Guarda, con gli stakeholders dobbiamo andare a verificare proprio se c'abbiamo solo i Commercianti o se c'abbiamo anche un falegname, o un artigiano o qualsiasi altra attività, con ricaduta nel Paese chiaramente"

Il Consigliere Avvantaggiato: "Posso?"

Il Sindaco: "Prego; Dott. Fabio Avantageggiato, prego"

Il Consigliere Avantageggiato: "Spiego la discussione in Gruppo consiliare. Politicamente noi non possiamo essere contro questo progetto, perché è un progetto che è portato a diminuire le disuguaglianze, penso per tutti, ma soprattutto per noi deve essere un progetto da portare a termine. Paolo e Beppe, da buoni Amministratori, Beppe vecchio Amministratore, Paolo giovane Amministratore, ci dicono che sulla fattibilità qualche problema c'era. Vogliamo crederci di più, perché un progetto che porta a diminuire le disuguaglianze, ad investire su un territorio è un progetto che va seguito dall'inizio alla fine, quindi non siamo voluti entrare dentro al verde, non siamo voluti entrare dentro a niente, cioè l'unica cosa che ci interessa è portarlo a termine. Io, per esempio, qualche dubbio rispetto a chi sia l'Ente dispensatore ce l'ho, però questo non riguarda questo, riguarderà la Commissione consiliare, perché è chiaro che chi dispenserà è quello più importante. Rispetto a quanti soldi avevamo, lo stesso dubbio io e Luca quando abbiamo assistito alla relazione dei due economisti; quindi, le idee da chiarirle ce le abbiamo tutti perché secondo me sotto certe cifre non funziona, sopra certe non si può andare per problemi di bilancio e quindi va riassetata proprio la fattibilità del piano. Noi però non siamo entrati rispetto ai singoli elementi che ci sono in questo piano, che è interessante, è affascinante come piano perché in effetti porta benefici alla Comunità, ma soprattutto, che è quello che più preme a me, porta ad andare a fare un passo di investimento verso gli ultimi, che è quello che, personalmente, mi ha affascinato di più, quindi investire verso gli ultimi. Se dagli ultimi si risale ad investire rispetto ai commercianti e anche rispetto alle grandi catene alle quali non ho niente in contrario, né della Sigma, né della Coop, va bene, però non volevamo proprio entrare su come avviene, che se riusciamo a farlo tutti insieme un piccolo progetto che funzioni, per noi è una sfida entusiasmante"

Il Consigliere Lusetti: "Sì"

L'Assessore Ferrari: "Se posso intervenire? Penso che l'intervento iniziale del Sindaco e quello del nostro Capogruppo avessero esplicitato quella che era la linea presa dal nostro gruppo e cioè quella di crederci e in effetti l'emendamento proposto dal Capogruppo riguardo all'istituzione di una Commissione consiliare è proprio quella di avere da degli esperti del settore, qual è la strada che si può meglio intraprendere, quindi credo che questa sede non diventi quella opportuna in cui andare a scegliere a chi si rivolge, come si rivolge e qual è la quota. La decisione, secondo me, che si prende questa sera è: ci vogliamo credere e prendiamo quella che è la strada per espletare il progetto e trovare quelle che sono le soluzioni per poterlo calare sul nostro territorio, dopodiché in questo percorso io credo che ci dobbiamo fare aiutare indubbiamente da persone che conoscono questi percorsi, dopodiché, a livello di Amministrazione ed a livello politico, prenderemo le decisioni del caso. Grazie"

Il Sindaco: "Bene, se non ci sono altri interventi, io procedo alla votazione dell'emendamento. Luca Villa, prego"

Il Consigliere Villa: "No, solo una cosa. Volevo ringraziare sia il Dottore, che Luisa, che Andrea, perché oggettivamente è stato un approccio positivo, come volevo ringraziare anche Paolo, perché fin dalla prima volta che ti abbiamo presentato il progetto, abbiamo colto la volontà di ascoltarlo e la volontà di verificare la sua fattibilità, che poi sperimenteremo, cioè andremo a valutare insieme"

Il Sindaco: "Bene, allora andiamo a fare la prima votazione per l'emendamento che tutti abbiamo concordato"

Chi è a favore dell'emendamento? 12

Chi si astiene?

Chi è contrario?

Bene, è votato all'unanimità.

Adesso votiamo il punto 8 dell'ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Alleanza Civica per San Martino relativo al progetto "Buoni di solidarietà territoriale".

Chi è a favore?

Chi si astiene?

Chi è contrario?

È votato e approvato all'unanimità.

9. INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO SAN MARTINO" RELATIVA ALLA DISMISSIONE DELLE AZIONI DI "PIACENZA INFRASTRUTTURE"

Il Sindaco: "Passiamo al punto 9, illustra l'interpellanza il Consigliere Lusetti Fabio"

Il Consigliere Lusetti: "Ah, scusa, ripeto. Chiediamo chiarimenti relativi alla dismissione delle azioni di Piacenza infrastrutture. Premesso che: con la delibera 67 del 28 settembre 2017, il Consiglio comunale ha disposto la cessazione delle azioni di tale partecipata, in quanto svolge attività analoga in altra Società da noi partecipata; Considerato che: -il Sindaco nell'ultima seduta del Consiglio comunale del 30 novembre, ha evidenziato la difficoltà di realizzare tale cessione; La Lista civica "Progetto San Martino" chiede al Sindaco: quali siano le reali intenzioni dell'Amministrazione comunale, -quali azioni intenda mettere in campo per attuare quanto previsto dalla delibera 67; -se ritenga opportuno rifare le segnalazioni previste dalla legge, evidenziando l'impossibilità di dismettere tale partecipazione"

Il Sindaco: "Grazie Fabio. Risponde il Vicesindaco Giuseppe Borri"

Il Vicesindaco Borri: "Sembra un caso, proprio stamattina siamo stati convocati in Provincia e uno degli ordini del giorno era Piacenza Infrastrutture, dismissioni quote. E' stato rilevato, la Provincia fa da coordinatore in questo progetto qua, che tutti i Comuni del reggiano hanno votato le dismissioni in ottemperanza.... *[omissis vocabolo inudibile n.d.v.]*. I Comuni soci sono quelli reggiani e oltre Piacenza e, credo, sei Comuni del piacentino, per cui la Provincia farà da collegamento, è chiaro, a questi Comuni. E' chiaro che nella compagine sociale di Piacenza Infrastrutture il 40% è detenuto dai Comuni reggiani, 20% il Comune di Reggio e 20% gli altri 41 Comuni, quelli che sono, insomma, per cui capofila nella negoziazione sarà il Comune di Reggio coordinato dalla Provincia. Quali sono le strade? Le strade, ipotizzo che Piacenza non abbia voglia di comprare i tubi che ha sotto i piedi e sborsare circa, parliamo di 9 milioni di euro complessivamente, noi abbiamo una quota di 100.000 euro per lo 0,43%, però di fatto a libro sono 9 milioni di euro. Capisci che già dall'altra volta, quando si tentavano gli approcci, non c'erano scene di entusiasmo, adesso è cambiata l'amministrazione, da bianco/rosso Piacenza è diventata verde/nero, politicamente, ricalca proprio... A parte queste battute qua, il giorno, mi sono annotato, ci sarà un primo approccio il giorno 16 febbraio per cui o si va, non c'è un valore di mercato ovviamente, è tanto che si parla di dismettere Piacenza... non c'è chi compra... per cui cosa succede? Che se noi come Comuni, adesso non so, non voglio anticipare, decidiamo di dismettere e poi di uscire dalla compagine societaria, allora dovrebbe essere, adesso non so cosa la normativa prevede, però potrebbe anche essere che loro siano obbligati a compensarci, come?, quanto?... perché questo si tratta di numeri, di negoziazione, per cui noi siamo nel mucchio. E' chiaro che tutti gli atti amministrativi li faremo insieme e possibilmente anche in sincrono con gli altri Comuni, in modo da fare massa critica ed ottenere qualche cosa. Non so poi cosa succederà, perché ci vogliono i soldi dall'altra parte oppure un conguaglio di altre cose, è che non riesco... Il 16 fa il primo approccio, ma... eh sì, un appuntamento al buio. Non lo so, non posso mica dire quello che succederà, queste sono le intenzioni perché la normativa è quella insomma"

Il Sindaco: "Grazie al Vicesindaco Giuseppe Borri. La parola al Consigliere Lusetti per una breve risposta, per dichiararsi soddisfatto o meno"

Il Consigliere Lusetti: "Sì, mi ha detto quello che sapeva ed attendiamo il 16 per avere delle news"

10. INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO SAN MARTINO"
SULLA ILLUMINAZIONE DEL PERCORSO FOOTING DI VIA FORCHE , VIA MALAGUZZI,
VIA BOSCO E DELLA TANGENZIALE NORD.

Il Sindaco: "Andiamo al punto 10, presenta l'interpellanza il Consigliere Fabio Lusetti, risponderà Borri. Noi possiamo andare tutti a casa perché è tutto loro adesso. Prego, Fabio"

Il Consigliere Lusetti: "Premesso che: - il percorso di Via Forche, Via Bosco, Via Malaguzzi è ormai diventato il "pedonale" per il footing preferito dai Sammartinesi; -nessun intervento è stato effettuato per rendere l'utilizzo dell'anello più agevole, più sicuro e confortevole; - l'utilizzo da parte di centinaia di persone è concentrato nelle ore di luce naturale, ma molti sono anche gli utilizzatori all'alba, quando ancora la visibilità è scarsa, nelle ore del tramonto e nelle prime ore buie della sera; -in tale ore aumenta consistentemente il rischio per i ciclisti e i pedoni; -un percorso alternativo, anch'esso molto utilizzato, è quello della Tangenziale Nord che si collega ai pedonali che corrono lungo il Tresinaro; un tratto di tale tangenziale, fra le rotonde di Via Carpi e Via Roma, è scarsamente illuminato. Considerato che: -oggi è possibile intervenire senza creare onerose reti di illuminazione pubblica; -si può ridurre significativamente la situazione di rischio e in sicurezza anche attraverso maggiori controlli del traffico sulle strade a traffico limitato ai residenti. Chiede al Sindaco ed all'Assessore competente: - se non ritengano opportuno disporre l'installazione in Via Forche, in Via Bosco e nella Tangenziale Nord di alcuni pali di illuminazione con alimentazione fotovoltaica; -se non ritengano possibile chiedere anche alla Provincia di Reggio Emilia la possibilità di installare alcuni pali di illuminazione nel tratto di Tangenziale Nord che corre tra Via Bosco e Via Forche; - se non sia possibile effettuare anche controlli che riducano il traffico sulle vie con traffico riservato ai residenti"

Il Sindaco: "Grazie al Consigliere Lusetti, ripassiamo la voce al Vicesindaco"

Il Vicesindaco Borri: "Sì, siccome tu ammetti che è un percorso molto battuto, io sono stato uno dei primi, perché abito lì, vuol dire che è già abbastanza confortevole di suo, perché è protetto dalle auto, ecco è chiaro che, se fosse illuminato, sarebbe meglio. E' nelle intenzioni, ma quest'anno sarà difficile, perché quest'anno intendiamo implementare il Centro storico partendo da Via Facci, dalla rotondina lì dove abita Nicolini il Medico (*si intende la piccola rotonda che insiste all'intersezione con Via Magistrelli n.d.v.*), fino qua da Sassi che non c'è illuminazione poi fare Via San Rocco, anche quella senza illuminazione se non i globi sotto gli alberi che poi sono abbastanza oscurati dalla vegetazione, specialmente d'estate. Abbiamo poi il Centro storico che è importante, perché il Centro storico è da rivedere, è da rivedere proprio il tipo di illuminazione per i consumi e per l'efficienza. Il Centro storico è abbastanza corposo perché Piazza Tassoni, Piazza Filiberto, Via Aurelia, intorno alla Chiesa Via Monsignor Iori, i portici di Via Roberti, anche "i Trai", come si chiamano i Trai?, è lo stesso, i Terragli, là dove c'è la gelateria, Via Condulmieri, questo il quadro. Nelle intenzioni, però, dopo aver fatto le cose necessarie, ne abbiamo parlato tante volte poi non abbiamo mai trovato i soldi, di portare illuminazione almeno fino all'incrocio da Via Malaguzzi, portare un'illuminazione adeguata, fino all'incrocio di Via Bosco o meglio all'incrocio della stradina che va ai laghi, perché quella è la parte più battuta, perché molta gente va alla Stalla poi torna indietro. Con il fatto che adesso è stata realizzata dalla Provincia la ciclopedonale dalla Chiesa di Stiolo fino alla Stalla, sarebbe opportuno e bello arrivare fino in fondo e congiungerci anche con l'illuminazione che è già esistente sulla ciclabile: questo qua è il pezzo che ci... Per quanto riguarda gli altri spazi auspicabili, ma qua ci vogliono dei quattrini perché quando mi parli della Provincia, già' quando ho parlato della sottostrada con la Provincia, mi hanno guardato un po'distratti, se invece parli di Via Forche, fai un anello da 4,5 km, sai illuminare 4,5 km tu capisci che diventa importante, per cui credo che la prima parte sull'attenzione è quella. Per quanto riguarda l'altro pezzo della Tangenziale Nord che va dalla rotonda di Gualdi (*si intende la rotonda che insiste nell'intersezione con Via Carpi, che ospita la scultura dedicata al Maestro n.d.v.*) fino alla

rotonda di Via Modena, lì abbiamo già fatto la..., ci sono i corrugati coi pali, si tratta di comperare per 800 metri dei pali, per cui, sai, è sempre comperare, comperare...."

Il Consigliere Lusetti: "Quelli però ci sono da quando è stata fatta la tangenziale"

Il Vicesindaco Borri: "L'intenzione c'era, non è che sono andati lì per caso. C'è il plinto col pozzetto, però è ovvio, ogni palo costa un tot, dai 1.000 ai 1.200, dipende dal corpo illuminante e dall'altezza del palo, per cui in 800 metri ce ne stanno. 700-800 metri sono quel pezzo là, che ci permetterebbe di chiudere, anche quello è già abbastanza in sicurezza, perché c'è un marciapiede e di andare al cimitero che è già illuminato e di andare alla zona sportiva"

Il Consigliere Lusetti: "Sì"

Il Vicesindaco Borri: "Le idee ci sono, mancano i soldi, però la prima parte è quella del Centro storico, quello che andremo in primavera, credo che finalmente piizzeremo i corpi illuminanti che mancano in Via Facci, tutta, e Via San Rocco"

Il Sindaco: "Ovviamente la parola al Consigliere Lusetti per una breve replica"

Il Consigliere Lusetti: "Mi fa piacere che sia nei progetti, ma non sono soddisfatto, perché la mia aspettativa era più alta. Era quella almeno di fare anche solo il pezzo di tangenziale tra la rotonda di Gualdi e Via Modena, quantomeno, visto che quello è pedonale ed è veramente molto buio e di sera c'è diversa gente, ve lo posso garantire, comunque grazie della risposta"

Il Sindaco: "Non siamo riusciti ad illuminare del tutto, la risposta, Fabio"

11. INTERPELLANZA PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "ALLEANZA CIVICA PER SAN MARTINO" E "PROGETTO SAN MARTINO" CIRCA I CONFERIMENTI ALL'ASP DELL'UTILIZZO DELLE STRUTTURE COMUNALI PRESENTI NELL'UNIONE DEI COMUNI PIANURA REGGIANA.

Il Sindaco: "Andiamo ora al punto numero 11, presenta l'interpellanza il Consigliere Davide Caffagni, prego"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, questa interpellanza nasce dopo alcune discussioni, sempre in sede consiliare e poi anche al famoso incontro del 1 di dicembre sui conferimenti della gestione delle Case di Riposo dei vari Comuni aderenti appunto all'Unione della Pianura Reggiana e quindi anche del nostro distretto, perché in questa sede, cioè in Consiglio comunale è stato detto che il Comune di Correggio stava valutando ed era prossimo nel conferimento della gestione ad ASP delle Case di Riposo, circostanza che invece è stata, come si può dire, congelata dal Direttore il Dott. Gorrieri, quando è venuto qui il primo dicembre, ma poi, se non ricordo male, anche nel Consiglio Comunale in cui è venuto per il rinnovo dello statuto dell'ASP. Siamo quindi, con questa interpellanza, a chiedere quale sia lo stato dei conferimenti e l'adempimento agli impegni assunti di ogni natura, come previsti appunto dalla Convenzione originaria stipulata tra i Comuni e l'ASP e per ciascuno dei Comuni partecipanti all'Unione; questo in quanto, soprattutto il Comune di Correggio non ha ancora conferito la gestione delle Case di Riposo, ma le ha ancora in proprio affidate, se non sbaglio, a soggetti privati"

Il Sindaco: "Risponde all'interpellanza del Consigliere Caffagni l'Assessore Rosamaria D'Urzo"

L'Assessore D'Urzo: "Sono attualmente conferiti i seguenti Servizi: Assistenza domiciliare sul territorio del Distretto di Correggio; Teleassistenza distrettuale; Casa protetta con sede in Via Carlo Marx 10 a Rio Saliceto; Centro Diurno con sede in Via Carlo Marx 10 a Rio Saliceto; casa Protetta con sede in Via Grande n° 2 a Campagnola Emilia; Centro Diurno con sede in Via Grande n° 2 a Campagnola Emilia; Casa protetta con sede in Via Ospedale n° 10 a San Martino in Rio; Centro Diurno con sede in Via Ospedale n° 10 a San Martino in Rio; Centro Diurno di Rolo con sede a Rolo in Via Galilei n° 36; trasporto disabili presso "Casa del Sole", Comune di San Martino in Rio e trasporto disabili presso "Casa del Sole" Comune di Rio Saliceto"

Il Sindaco: "La risposta al Consigliere Caffagni per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta"

Il Consigliere Caffagni: "Qua chiedevamo lo stato dei conferimenti e l'adempimento agli impegni assunti relativi ad ognuno dei Comuni partecipanti all'Unione, sono stati elencati i servizi e le strutture assegnate all'ASP, è evidente che tutti i vari Comuni hanno dato in gestione ciò che avevano. Il Comune di Correggio non risulta appunto all'interno di questo elenco quindi, benché la domanda forse non fosse esplicitata, a ogni modo dalla risposta si desume che il Comune di Correggio non ha ovviamente dato alcun tipo di servizio in capo all'ASP. Questo anche per dire che lei prima accennava al discorso dell'Azienda pubblica rispetto a quella privata, quella pubblica garantisce ovviamente finalità di interesse pubblico che negli Enti privati non sempre, o meglio, spesso non ci sono. Sorprende un po' il fatto che il Comune di Correggio appunto, come si può dire, dilati questi tempi del conferimento all'ASP e invece mantenga una gestione privata, anche perché evidentemente il Comune di Correggio trae beneficio dal mantenimento presso di sé di questi Servizi e aspetteremo a questo punto di vedere. Forse faremo, non so, a questo punto faremo un'altra interpellanza per sapere se il Comune di Correggio ha effettivamente, oppure verrà fatta in Unione, adesso vedremo, però indubbiamente si capisce che al momento il Comune di Correggio non ha conferito niente e per il futuro non è stato detto nulla. Grazie, comunque"

12. INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO SAN MARTINO" SUL RINNOVO DELLA CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELL'ISOLA ECOLOGICA.

Il Sindaco: "Passiamo al punto numero 12, presenta l'interpellanza il Consigliere Lusetti"

Il Consigliere Lusetti: "Sì, l'interpellanza riguarda il rinnovo della Convenzione dell'isola ecologica. Premesso che: -nella seduta del Consiglio comunale dello scorso 25 luglio, è stata presentata la proposta di rinnovo della Convenzione per la gestione delle Isole ecologiche di San Martino e di Correggio, essendo da tempo scaduta quella precedente; -noi stiamo utilizzando da tempo l'Isola ecologica di Correggio, in base ad accordi verbali, perché la nostra non recepisce tutti i tipi di rifiuti. Considerato che: la proposta presentata era incompleta e conteneva punti da modificare ed è pertanto stata ritirata, chiede al Sindaco se c'è l'intenzione di definire un accordo con il Comune di Correggio e ripresentare quindi la proposta di convenzione o se si ritenga giunto il momento di realizzare un'isola ecologica per San Martino, più adeguata alle dimensioni del Paese, dato che non comporterebbe costi aggiuntivi per il nostro Bilancio"

Il Sindaco: "Rispondo io a questa interpellanza. Sì, siamo in procinto di rinnovare la Convenzione con Correggio, stiamo facendo comunque un'ultima analisi per il 2018 per verificare se ci siano dei dati per perfezionare la nuova Convenzione. Il costo comunque rimane invariato ed è già stato inserito, forse lo avete già verificato, per il 2018 nel PEF, nel Piano Economico Finanziario di ATERSIR. Anche se ci sono delle sostanziali novità sull'isola di Correggio, perché è stata inserita una guardia giurata durante l'apertura, poiché ci sono stati degli episodi di prelievi di materiale non autorizzati e anche la presenza di personaggi dal fare ambiguo, per intenderci. Di questo noi, comunque, non subiamo nessun aumento, i costi rimangono uguali allo scorso anno. Non sono molto d'accordo sui preventivi di massima per la costruzione di una nuova isola ecologica, Fabio, perché gli alti costi comunque ricadono su tutti i Cittadini, perché, per legge, sono spalmati sui costi della TARI. Inoltre i costi di gestione raddoppierebbero, perlomeno da quelli odierni, perché il raddoppio del personale sarebbe necessario, perché andrebbe esteso l'orario di apertura. Questo però non esclude, anche se non è nelle nostre priorità, che nei prossimi anni si possa rivedere questa scelta. La parola per una risposta, per dichiararsi soddisfatto o meno poi il Consiglio è finito"

Il Consigliere Lusetti: "Grazie della risposta, chiaramente saremmo più soddisfatti se si scegliesse la strada di adeguare l'Isola ecologica di San Martino per la nostra Comunità, comunque, insomma, ti ringraziamo per la risposta"

Il Sindaco: "Bene, credo che sia un record che finiamo così presto il Consiglio, lo finiamo qua. Grazie a tutti, ai Consiglieri, ai presenti, a chi ha avuto la pazienza di ascoltarci a casa in streaming. Buenanotte a tutti"